

711 - BILANCIO ORDINARIO D'ESERCIZIO

Data chiusura esercizio 31/12/2025

ACQUE DEL SUD SPA

DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede legale: BARI BA VIALE JAPIGIA 184

Codice fiscale: 08882040721

Forma giuridica: SOCIETA' PER AZIONI

Indice

Capitolo 1 - NOTA INTEGRATIVA	2
Capitolo 2 - BILANCIO PDF-A O ESEF DI TIPO INLINEXBRL ZIP o XHTML	46
Capitolo 3 - VERBALE	51
Capitolo 4 - VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA	53
Capitolo 5 - RELAZIONE GESTIONE	57
Capitolo 6 - RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE	71
Capitolo 7 - RELAZIONE SINDACI	76



Bilancio d'esercizio 2025

NOTE ILLUSTRATIVE

1. INFORMAZIONI SOCIETARIE

Acque del Sud S.p.A. («Acque del Sud» o «AQS») è una società per azioni costituita in Italia ed iscritta all'Ufficio del Registro delle Imprese di Bari con Partita IVA n° 08882040721. La sede sociale è sita in Bari, Viale Japigia n. 184. La Società è interamente posseduta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze («MEF»).

A far data dal 01 gennaio 2024 è stata costituita *ex lege* la società Acque del Sud S.p.A., in ragione delle ultime modifiche normative introdotte all'art. 21 commi 10 e 11 del D.L. 201/2011 ed in particolare alla totale riscrittura del comma 11, effettuata mediante l'art. 23, comma 2-bis, del D.L. del 22 aprile 2023, n. 44, convertito, con modificazioni dalla Legge 21 giugno 2023, n. 74.

In data 19 febbraio 2024 avveniva il completamento dell'organo amministrativo.

In data 1° aprile 2024, a seguito del completamento delle complesse procedure per il definitivo trasferimento delle funzioni del soppresso EIPLI (*“A decorrere dalla data di costituzione sono trasferite alla società Acque del Sud Spa le funzioni del soppresso Ente di cui al comma 10, con le relative risorse umane e strumentali, nonché i diritti a questo attribuiti in forza di provvedimenti concessori, liberi da qualsiasi vincolo e a titolo originario”*), Acque del Sud S.p.A. diveniva formalmente operativa ed attiva.

Ai sensi dell'art. 3 dello Statuto societario, i compiti istituzionali affidati ad Acque del Sud S.p.A. (di seguito anche “AQS S.p.A.” e/o la “Società”), sono di seguito rappresentati:

- a) la progettazione, l'esecuzione e la gestione delle opere idrauliche relative ai bacini interregionali, compresi i serbatoi ed i laghi artificiali, al loro esercizio ed alla loro manutenzione se non attribuiti ad altro soggetto, nonché la manutenzione delle grandi opere idrauliche presenti sui territori delle Regioni italiane ed in particolare di Puglia, Basilicata, Campania e Calabria, nonché delle altre Regioni interessate allo sviluppo delle risorse idriche dei propri territori
- b) la fornitura all'ingrosso di acqua (risorsa idrica) non trattata, per usi potabili, irrigui e industriali;
- c) lo sfruttamento delle infrastrutture idriche per la produzione di energia elettrica;
- d) le attività di studi, ricerche e di progettazione connesse con le funzioni ad essa attribuite;
- e) gli studi e ricerche, anche sperimentali, per il reperimento la raccolta e l'utilizzazione di risorse idriche;
- f) l'elaborazione di interventi organici a carattere interregionale, finalizzati, unitariamente, alla conservazione dell'equilibrio idrogeologico;
- g) la realizzazione, manutenzione e l'esercizio di opere pubbliche irrigue e di bonifica idraulica.

La Società è un asset strategico di interesse nazionale in quanto preposta all'approvvigionamento idrico primario di quattro regioni (Basilicata, Puglia, parte della Calabria e parte della Campania) in regime di couso (idropotabile, agricolo, industriale).

La Società ha, quindi, come compito la gestione, l'esercizio e la manutenzione delle grandi opere idrauliche e rappresenta quindi un gestore all'ingrosso di acqua non trattata per diversi utenti: Acquedotto Pugliese e Acquedotto Lucano, gestori del SII rispettivamente di Puglia e Basilicata, i consorzi di bonifica delle regioni Basilicata, Campania, Puglia e Calabria per usi irrigui e la società



Bilancio d'esercizio 2025

Acciaierie d'Italia in AS (ex ILVA di Taranto) per usi industriali. A questi si aggiungono alcuni utenti di minori dimensioni.

La Società realizza la sua attività attraverso la gestione di otto dighe, quattro traverse, oltre a centinaia di chilometri di grandi reti di adduzione, con un sistema di infrastrutture idrauliche articolato su tre grandi schemi idrici denominati Ionico-Sinni, Basento-Bradano e Ofanto, a cui si aggiunge un quarto schema, molto più limitato degli altri tre, costituito dalle sorgenti del Tara.

Il bilancio di AQS per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è stato approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2026, che ne ha autorizzato la pubblicazione.

2. STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio d'esercizio di AQS al 31 dicembre 2025 è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (di seguito, "IAS/IFRS") adottati dall'Unione Europea, che la Società ha scelto di applicare in via volontaria, esercitando l'opzione prevista dall'art. 4 comma 5 del D. Lgs. 38/2005, a partire dal primo esercizio amministrativo, chiuso al 31 dicembre 2024.

Il presente bilancio è redatto in Euro, in quanto valuta funzionale della Società, mentre le note illustrative sono redatte in migliaia di Euro, ove non diversamente indicato.

Gli schemi di bilancio adottati sono coerenti con quelli previsti dai principi contabili di riferimento ed in particolare:

- il prospetto della situazione-patrimoniale finanziaria è stato predisposto classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente";
- il prospetto di conto economico è stato predisposto classificando i costi operativi per natura;
- il prospetto di conto economico complessivo comprende, oltre al risultato del periodo come da conto economico, le variazioni dei movimenti di patrimonio netto diverse da quelle con i soci;
- il rendiconto finanziario è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il "metodo indiretto", come consentito dallo IAS 7 (Rendiconto finanziario);
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è stato predisposto fornendo separata evidenza delle altre componenti del conto economico complessivo.

3. PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 è stato redatto in base al principio del costo storico, ad eccezione della valutazione degli immobili trasferiti da EIPLI e delle attività e passività finanziarie, per le quali è obbligatoria o concessa la valutazione a fair value. Si rimanda agli specifici paragrafi di commento delle voci patrimoniali ed economiche per maggiori dettagli sui criteri adottati.

3.1 Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La preparazione del bilancio d'esercizio di AQS richiede l'effettuazione di valutazioni discrezionali, stime ed ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività e l'indicazione di passività potenziali alla data di bilancio. I risultati a consuntivo potrebbero differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflesse a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima. I principali processi di



Bilancio d'esercizio 2025

stima e valutazione discrezionali sono relativi alla rilevazione e valutazione delle voci di bilancio di seguito indicate.

Valutazione degli immobili, impianti e macchinari e periodo di ammortamento delle attività immateriali e degli immobili, impianti e macchinari

La valutazione degli immobili derivanti dal trasferimento operato da EIPLI ai sensi del D.M. n. 47683 del 31 gennaio 2024 è stata inquadrata nell'ambito degli IFRS come un apporto in natura da parte del socio e pertanto riconosciuto al fair value anche in base ad una perizia estimativa predisposta da un autorevole terzo professionista indipendente. Gli ammortamenti dei beni a vita utile definita delle attività immateriali e degli immobili, impianti e macchinari richiedono una valutazione discrezionale da parte dell'organo amministrativo, che a ogni data di bilancio viene rivista al fine di verificare che gli importi iscritti siano rappresentativi della miglior stima dei costi che eventualmente saranno affrontati dalla Società e, nel caso in cui si rilevino variazioni significative, gli importi vengono rivisti ed aggiornati.

Imposte differite attive

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte delle differenze temporanee deducibili fra i valori delle attività e delle passività espressi in bilancio rispetto al corrispondente valore fiscale. Una valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere contabilizzate e che dipendono dalla stima della probabile manifestazione temporale e dell'ammontare dei futuri utili fiscalmente imponibili.

Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito

Nella definizione di incertezza, la Società considera se un dato trattamento fiscale risulterà accettabile per l'Autorità fiscale. Se si ritiene che sia probabile che l'Autorità fiscale accetti il trattamento fiscale (con il termine probabile inteso come "più probabile che non"), allora la Società rileva e valuta le proprie imposte correnti o differite attive e passive applicando le disposizioni dello IAS 12.

Di converso, se vi è incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito, la Società riflette l'effetto di tale incertezza avvalendosi del metodo che meglio prevede la risoluzione del trattamento fiscale incerto. Nel valutare se e in che modo l'incertezza incide sul trattamento fiscale, la Società ipotizza che l'Autorità fiscale accetti o meno un trattamento fiscale incerto presumendo che la stessa, in fase di verifica, controllerà gli importi che ha il diritto di esaminare e che sarà a completa conoscenza di tutte le relative informazioni. Quando conclude che è non è probabile che l'autorità fiscale accetti un trattamento fiscale incerto, la Società riflette l'effetto dell'incertezza nel determinare le imposte correnti e differite, usando il metodo del valore atteso o dell'importo più probabile, a seconda di quale metodo meglio prevede la soluzione dell'incertezza.

Il management esercita un significativo ricorso al giudizio professionale nell'identificare le incertezze sui trattamenti ai fini delle imposte sul reddito e riesamina i giudizi e le stime effettuate in presenza di un cambiamento dei fatti e delle circostanze che modifichino le sue previsioni sull'accettabilità di un determinato trattamento fiscale oppure le stime effettuate sugli effetti dell'incertezza, o entrambi.

Poiché le posizioni fiscali incerte si riferiscono alla definizione di imposte sul reddito, la Società espone le attività/passività fiscali incerte come imposte correnti o imposte differite.

Fondo svalutazione crediti



Bilancio d'esercizio 2025

Il fondo svalutazione crediti viene determinato sulla base della previsione di perdita determinata dal modello previsionale della perdita attesa su crediti (expected credit loss o ECL).

La Società applica l'approccio semplificato dell'IFRS 9 nel misurare la perdita su crediti attesa, e determina quindi la perdita attesa lungo tutta la vita del credito per tutti i crediti commerciali. Per determinare la perdita attesa, i crediti commerciali sono stati raggruppati in base alle caratteristiche di rischio di credito e alla scadenza. In particolare, la Società ha adottato l'espedito pratico di utilizzare una matrice di accantonamento basata sui fattori che potranno manifestarsi in futuro legati specificamente ai debitori e all'ambiente economico. I crediti commerciali sono svalutati quando viene meno una ragionevole aspettativa di recuperarli. Gli indicatori di una tale situazione includono, tra gli altri, l'incapacità del debitore di concordare un piano di rientro verso la Società.

Le perdite per riduzione di valore sui crediti commerciali sono presentate come perdite nette di valore nel risultato operativo, così come i successivi ripristini di valore.

Passività potenziali

Nel normale svolgimento delle proprie attività, la Società può esporsi a passività di importo significativo, per i quali non è sempre oggettivamente possibile prevedere l'esito finale. La valutazione dei rischi legati a tali procedimenti è basata su elementi complessi che per loro natura implicano il ricorso a giudizio degli amministratori, anche tenendo conto degli elementi acquisiti da parte di consulenti esterni che assistono la Società, con riferimento alla loro classificazione tra le passività potenziali ovvero tra le passività.

Leasing

La contabilizzazione dei contratti di leasing secondo il criterio previsto dall'IFRS 16 richiede l'effettuazione di alcune stime in merito a:

- stima della sua durata in presenza di opzioni di rinnovo o estinzione anticipata;
- stima del relativo tasso di attualizzazione.

Stima della durata di un contratto di leasing

La Società determina la durata del leasing come il periodo non annullabile del leasing a cui vanno aggiunti sia i periodi coperti dall'opzione di estensione del leasing stesso, qualora vi sia la ragionevole certezza di esercitare tale opzione, sia i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing qualora vi sia la ragionevole certezza di non esercitare tale opzione.

La Società ha la possibilità, per alcuni dei suoi leasing, di prolungare il leasing o di concluderlo anticipatamente. La Società applica il proprio giudizio nel valutare se vi sia la ragionevole certezza di esercitare le opzioni di rinnovo. Ciò detto, la Società considera tutti i fattori rilevanti che possano comportare un incentivo economico ad esercitare le opzioni di rinnovo o a concludere il contratto.

In presenza di opzioni di rinnovo esercitabili da entrambe le parti contrattuali, la Società ha considerato l'esistenza o meno di significativi disincentivi economici nel rifiutare la richiesta di rinnovo come richiesto dal paragrafo B34 dell'IFRS 16. In presenza di opzioni esercitabili solo da una delle due parti, la Società ha considerato il paragrafo B35 dell'IFRS 16. L'applicazione di quanto sopra, tenuto conto degli specifici fatti e circostanze nonché della stima sulla probabilità di esercizio dell'opzione, ha comportato che si è generalmente considerata la durata originaria del contratto di locazione, senza prevedere l'esercizio opzioni di rinnovo.



Bilancio d'esercizio 2025

Dopo la data di decorrenza del contratto, la Società rivede la durata dello stesso se si verifica un evento significativo o un significativo cambiamento delle circostanze che, dipendendo dalla volontà della Società, abbia un'incidenza sulla ragionevole certezza del locatario di esercitare un'opzione non precedentemente inclusa nella sua determinazione della durata del leasing o di non esercitare un'opzione precedentemente inclusa nella sua determinazione della durata del leasing. Nel mese di novembre 2019 è stata pubblicata una decisione che chiarisce come vadano letti e correlati tra loro ai fini dell'applicazione dell'IFRS 16 i concetti di periodo non cancellabile, di durata del lease (considerata ai fini del riconoscimento della passività) e del periodo di esigibilità ("enforceable period") utile per la identificazione del momento in cui il contratto non genera più diritti ed obblighi esigibili). La decisione ha chiarito che ai fini della identificazione del periodo di esigibilità un locatario deve considerare il momento contrattuale nel quale entrambe le parti coinvolte possono esercitare il loro diritto di rescindere il contratto senza incorrere in penali che non sono irrilevanti; il concetto di penale non deve avere un'accezione meramente contrattuale ma va vista considerando tutti gli aspetti economici del contratto. Una volta identificato il periodo di esigibilità, il locatore valuta in presenza di opzioni di rinnovo o annullabilità per quale periodo è ragionevolmente certo di controllare il diritto d'uso del bene e dunque determina la durata del lease. Alla data di predisposizione del presente bilancio la Società ha considerato tali discussioni e conclusioni e continuerà a monitorarne l'evoluzione nel tempo.

Stima del tasso di attualizzazione

Relativamente alla stima del tasso di attualizzazione, la Società non può facilmente determinare il tasso di interesse implicito del leasing e quindi utilizza il tasso di finanziamento marginale per misurare la passività per leasing. Il tasso di finanziamento marginale è il tasso di interesse che il locatario dovrebbe pagare per un prestito, con una durata e con garanzie simili, necessario per ottenere un'attività di valore simile all'attività consistente nel diritto di utilizzo in un contesto economico simile, e può essere determinato a livello di singolo contratto o di portafoglio di contratti. Il tasso di finanziamento marginale, quindi, riflette cosa la Società avrebbe dovuto pagare, e questo richiede di effettuare una stima quando non esistono dati osservabili o quando i tassi devono essere rettificati per riflettere i termini e le condizioni del leasing.

La Società stima il tasso di finanziamento marginale utilizzando dati osservabili (quali tassi di interesse di mercato), se disponibili.

3.2 Principi contabili adottati

Attività immateriali

Le attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 – Attività immateriali, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Le attività immateriali, aventi vita utile definita, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori, ed ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro residua possibilità di utilizzazione. Tali attività sono sottoposte alla verifica di impairment ai sensi dello IAS 36 ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore.

I costi di sviluppo sono rilevati come attività immateriale solo quando si può dimostrare la fattibilità tecnica di completamento dell'attività immateriale, nonché di avere la capacità, l'intenzione e la



Bilancio d'esercizio 2025

disponibilità di risorse per completare l'attività per utilizzarla o venderla. I costi di ricerca sono rilevati a conto economico.

L'ammortamento si applica sistematicamente lungo la vita utile delle attività immateriali a seconda delle prospettive di impiego economico stimate. L'ammortamento ha inizio quando l'attività immateriale è disponibile per l'uso. Di conseguenza, le attività immateriali non ancora disponibili per l'uso non sono ammortizzate ma sono sottoposte a verifica annuale di recuperabilità (impairment test). Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento sono reconsiderati almeno alla fine di ciascun esercizio.

Di seguito vengono riassunte le aliquote di ammortamento utilizzate:

Descrizione	Coefficiente
Software	20%
Altri oneri pluriennali	20%

Un'attività immateriale viene eliminata al momento della dismissione (ossia, alla data in cui l'acquirente ne ottiene il controllo) o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo o dismissione.

Qualsiasi utile o perdita derivante dall'eliminazione dell'attività (calcolata come differenza tra il corrispettivo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività) è inclusa nel conto economico.

Accordi per servizi in concessione

L'IFRIC 12 dispone che in presenza di determinate caratteristiche dell'atto di concessione, le infrastrutture asservite all'erogazione di servizi pubblici in concessione siano iscritte nelle attività immateriali e/o nelle attività finanziarie a seconda se rispettivamente il concessionario abbia diritto a un corrispettivo da parte del cliente per il servizio fornito e/o abbia diritto a riceverlo dall'ente pubblico concedente.

Al fine di valutare l'applicabilità di tali disposizioni per la Società in qualità di concessionario, il management ha provveduto a effettuare un'attenta analisi delle concessioni esistenti.

Sulla base di tali analisi, i servizi in concessione rilevanti ai sensi dell'IFRIC 12 per la Società sono relativi all'utilizzo delle dighe in concessione per la distribuzione di acqua all'ingrosso, per i quali è stato applicato il modello dell'attività immateriale.

Con l'applicazione di tale modello, il concessionario ha diritto ad utilizzare l'infrastruttura in concessione per fornire un servizio ai propri clienti, ed è soggetto al rischio di domanda, in quanto i ricavi dipendono dal numero di utenti o dai consumi reali.

L'Ente concedente mantiene il controllo sostanziale sull'infrastruttura (sia per quanto riguarda la destinazione d'uso, sia per quanto riguarda la determinazione delle tariffe applicate all'utenza), mentre il concessionario ottiene un diritto d'uso limitato nel tempo e condizionato al rispetto delle condizioni della concessione.

I costi sostenuti per la costruzione, il miglioramento o l'ampliamento delle infrastrutture idriche sono rilevati come attività immateriali ai sensi dello IAS 38, in quanto rappresentano il diritto a ottenere benefici economici futuri attraverso l'erogazione del servizio durante la durata della concessione.



Bilancio d'esercizio 2025

Il valore dell'attività immateriale è determinato in base ai costi sostenuti, comprensivi degli oneri direttamente imputabili e degli interessi capitalizzati, ove applicabili, ai sensi dello IAS 23. Le attività immateriali così iscritte sono successivamente ammortizzate a partire dalla data in cui sono disponibili per l'uso, lungo la durata della concessione, su base sistematica, al fine di riflettere la distribuzione temporale dei benefici economici attesi.

L'infrastruttura oggetto della concessione non è iscritta come cespite materiale, in quanto la titolarità e il controllo sostanziale rimangono in capo all'ente concedente per tutta la durata dell'affidamento.

I canoni di concessione, previsti dai contratti con gli enti concedenti, sono rilevati a conto economico lungo la durata della concessione, in coerenza con il periodo in cui si manifestano i benefici economici derivanti dal diritto d'uso.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, gli impianti ed i macchinari sono rilevati al costo di acquisto o di produzione, comprensivo di eventuali oneri accessori e dei costi diretti necessari a rendere i beni disponibili per l'uso, al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate.

Gli immobili trasferiti da EIPLI sono stati valutati a fair value, con contropartita una rappresentata da una riserva di patrimonio netto di pari importo.

La determinazione del fair value è stata effettuata sulla scorta di perizia redatta da esperto terzo indipendenti.

I costi di manutenzione, aventi natura ordinaria, sono addebitati integralmente a conto economico, mentre quelli aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Relativamente agli altri beni, le aliquote di ammortamento utilizzate sono di seguito illustrate:

Descrizione	Coefficiente
Impianti e macchinari	7,5% - 15% - 30%
Altri beni	15% - 25%

Le migliorie su beni di terzi, rappresentate da opere realizzate su beni in locazione non aventi il requisito dell'autonoma separabilità ed identificabilità, sono ammortizzate in funzione della vita utile o, se minore, della durata del contratto di locazione, tenendo anche in considerazione eventuali periodi di rinnovo, qualora l'esercizio dell'opzione del rinnovo sia ragionevolmente certa.

Il valore residuo e la vita utile degli immobili, impianti e macchinari viene rivisto almeno a ogni chiusura di esercizio e qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita di valore determinata in base all'applicazione dello IAS 36, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, il suo valore viene ripristinato.

Il valore contabile di un elemento di immobili, impianti e macchinari ed ogni componente significativo inizialmente rilevato è eliminato al momento della dismissione (cioè alla data in cui l'acquirente ne ottiene il controllo) o quando non ci si attende alcun beneficio economico futuro dal



Bilancio d'esercizio 2025

suo utilizzo o dismissione. L'utile/perdita che emerge al momento dell'eliminazione contabile dell'attività (calcolato come differenza tra il valore netto contabile dell'attività ed il corrispettivo percepito) è rilevato a conto economico quando l'elemento è eliminato contabilmente.

Beni in leasing

Il contratto è, o contiene, un leasing se, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo. Quando la Società agisce come locatario, alla data di decorrenza rileva un'attività consistente nel diritto di utilizzo ed una passività del leasing.

Attività consistenti nel diritto di utilizzo o attività per diritti d'uso

Le attività consistenti nel diritto di utilizzo sono rilevate al costo ed includono l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing, i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti, i costi iniziali diretti sostenuti e, se prevista, i costi e la relativa attività di smantellamento.

Le attività consistenti nel diritto di utilizzo sono ammortizzate a quote costanti per il periodo minore tra la durata del leasing e la vita utile stimata.

Se, al termine della durata del leasing, la proprietà è trasferita al locatario o se il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, il periodo di ammortamento corrisponde alla vita utile dell'attività sottostante.

Le attività consistenti nel diritto d'uso sono soggette a impairment test come rilevato nel paragrafo "Perdite di valore su attività non finanziarie".

Passività del leasing

Le passività del leasing sono rilevate al valore attuale dei pagamenti dovuti lungo la durata del leasing non versati alla data di decorrenza, ed includono i pagamenti fissi al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere, i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso, gli importi che si prevede il locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo, il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione, i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del leasing.

I pagamenti dovuti per il leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, se è possibile determinarlo facilmente. Se non è possibile, viene utilizzato il tasso di finanziamento marginale, ovvero il tasso di interesse che si dovrebbe pagare per un prestito, con una durata e con garanzie simili, necessario per ottenere un'attività di valore simile all'attività consistente nel diritto di utilizzo in un contesto economico simile. I tassi di finanziamento marginale applicati sono stati determinati sulla base della zona geografica in cui sono stati stipulati i contratti e sulla base della fascia di scadenza a cui appartengono i contratti.

Il valore delle passività del leasing viene incrementato per tener conto degli interessi e decrementato per tener conto dei pagamenti effettuati. Inoltre, il valore contabile delle passività per leasing viene rimisurato in caso di modifica della durata del leasing, di modifica della valutazione di un'opzione di acquisto dell'attività sottostante, di modifica dei futuri pagamenti dovuti per il leasing derivanti da una variazione dell'indice o tasso utilizzato per determinare i pagamenti.



Bilancio d'esercizio 2025

La Società include nella durata del contratto gli eventuali periodi di estensione coperti dall'opzione di rinnovo, quando ipotizzato con ragionevole certezza che la stessa verrà esercitata, anche in considerazione delle esperienze acquisite. Condizione per il rinnovo del termine è altresì che la Società possa esercitare l'opzione senza il consenso della controparte o che il locatore sia esposto ad una penalità significativa in caso di termine del contratto.

La Società ha inoltre scelto di utilizzare l'esenzione dal metodo di contabilizzazione sopra descritto prevista per i contratti che, alla data di decorrenza, presentano una durata di 12 mesi o inferiore e non contengono opzioni di acquisto (leasing di breve termine), e il cui bene sottostante è di modesto valore (low value lease).

Perdite di valore su attività non finanziarie

Con riferimento a ciascun esercizio, viene determinato se esistono o meno indicatori di perdite di valore ("impairment") delle attività a vita utile definita e quindi, con riferimento a tali attività, nel caso in cui emergano tali indicatori, viene effettuato l'impairment test.

L'avviamento e le attività non ancora disponibili per l'uso sono sottoposti a "impairment test" annualmente o più frequentemente in presenza di indicatori di impairment.

Se il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Il valore recuperabile è il maggiore fra il valore equo di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso, e viene determinato per singola attività, ad eccezione del caso in cui tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività, nel qual caso la Società stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui l'attività appartiene.

Nel determinare il valore equo al netto dei costi di vendita si tiene conto, se disponibili, delle transazioni recenti intervenute sul mercato. Se non è possibile individuare tali transazioni, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione.

Nel determinare il valore d'uso, vengono attualizzati i flussi finanziari stimati futuri, utilizzando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore temporale del denaro ed i rischi specifici dell'attività.

Ai fini della stima del valore in uso i flussi finanziari futuri sono ricavati dai piani aziendali, che costituiscono la migliore stima effettuabile dalla Società sulle condizioni economiche previste nel periodo coperto dal piano; il tasso di crescita a lungo termine utilizzato al fine della stima del valore terminale dell'attività o dell'unità è in linea al tasso medio di crescita a lungo termine del settore, del Paese o del mercato di riferimento e, se appropriato, può corrispondere a zero o può anche essere negativo.

I flussi finanziari futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti: le stime pertanto non considerano né i benefici derivanti da ristrutturazioni future per le quali la Società non è ancora impegnata né gli investimenti futuri di miglioramento o di ottimizzazione dell'attività o dell'unità.

Le perdite di valore subite dalle attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la funzione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore.



Bilancio d'esercizio 2025

Ad ogni chiusura di bilancio la Società valuta, inoltre, l'eventuale esistenza di indicatori di una diminuzione delle perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicatori esistano, effettua una nuova stima del valore recuperabile.

Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività dopo l'ultima rilevazione di una perdita di valore. In tal caso il valore contabile dell'attività viene portato al valore recuperabile, senza tuttavia che il valore così incrementato possa eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato, al netto dell'ammortamento, se non si fosse rilevata alcuna perdita di valore negli anni precedenti.

Ogni ripristino viene rilevato quale provento a conto economico; dopo che è stato rilevato un ripristino di valore, la quota di ammortamento dell'attività è rettificata nei periodi futuri, al fine di ripartire il valore contabile modificato, al netto di eventuali valori residui, in quote costanti lungo la restante vita utile. L'avviamento non può essere oggetto di ripristini di valore.

Il test di Impairment è condotto dal Management mediante il confronto tra il valore di iscrizione del capitale investito netto nel bilancio, allocato alle CGU, e il valore recuperabile delle stesse, determinato come valore d'uso. Tale valore d'uso (Enterprise value delle CGU) è calcolato mediante il metodo dell'Unlevered free cash flow, ossia mediante attualizzazione dei flussi finanziari futuri che si stimano deriveranno dall'uso continuativo dei beni riferiti alle CGU.

Le perdite di valore subite dalle attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la funzione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore.

Ad ogni chiusura di bilancio la Società valuta, inoltre, l'eventuale esistenza di indicatori di una diminuzione delle perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicatori esistano, effettua una nuova stima del valore recuperabile.

Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività dopo l'ultima rilevazione di una perdita di valore. In tal caso il valore contabile dell'attività viene portato al valore recuperabile, senza tuttavia che il valore così incrementato possa eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato, al netto dell'ammortamento, se non si fosse rilevata alcuna perdita di valore negli anni precedenti.

Ogni ripristino viene rilevato quale provento a conto economico; dopo che è stato rilevato un ripristino di valore, la quota di ammortamento dell'attività è rettificata nei periodi futuri, al fine di ripartire il valore contabile modificato, al netto di eventuali valori residui, in quote costanti lungo la restante vita utile. L'avviamento non può essere oggetto di ripristini di valore.

Il test di Impairment è condotto dal management mediante il confronto tra il valore di iscrizione del capitale investito netto nel bilancio, allocato alle CGU, e il valore recuperabile delle stesse, determinato

come valore d'uso. Tale valore d'uso (Enterprise value delle CGU) è calcolato mediante il metodo dell'Unlevered free cash flow, ossia mediante attualizzazione dei flussi finanziari futuri che si stimano deriveranno dall'uso continuativo dei beni riferiti alle CGU.

Strumenti finanziari

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dà origine ad un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.



Bilancio d'esercizio 2025

Attività finanziarie

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al fair value rilevato nel conto economico complessivo (FVOCI) e al fair value rilevato nel conto economico (FVPL).

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di business che la Società usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali la Società ha applicato l'espedito pratico, la Società inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo fair value più, nel caso di un'attività finanziaria non al fair value rilevato nel conto economico, i costi di transazione. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali la Società ha applicato l'espedito pratico sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15 come commentato al paragrafo "Ricavi da contratti con clienti". Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al fair value rilevato nel conto economico complessivo, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto 'solely payments of principal and interest (SPPI)'). Questa valutazione è indicata come test SPPI e viene eseguita a livello di strumento. Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

Attività finanziarie al costo ammortizzato

La Società valuta le attività finanziarie al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad impairment. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

La Società ha scelto di designare come attività finanziarie al costo ammortizzato i crediti commerciali e gli altri crediti.

Attività finanziarie al fair value rilevato nel conto economico complessivo

La Società valuta le attività da strumenti di debito al fair value rilevato nel conto economico complessivo se entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale ed interessi determinati sull'importo del capitale da restituire.



Bilancio d'esercizio 2025

Per le attività valutate al fair value rilevato nel conto economico complessivo, gli interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite di valore, insieme alle riprese, sono rilevati a conto economico e sono calcolati allo stesso modo delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le rimanenti variazioni del fair value sono rilevate nel conto economico complessivo. Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulativa del fair value rilevata nel conto economico complessivo viene riclassificata nel conto economico.

La Società non ha designato alcuna attività finanziaria come attività finanziaria al fair value rilevato nel conto economico complessivo.

Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale

All'atto della rilevazione iniziale, la Società può irrevocabilmente scegliere di classificare i propri investimenti azionari come strumenti rappresentativi di capitale rilevati al fair value rilevato nel conto economico complessivo quando soddisfano la definizione di strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dello IAS 32 "Strumenti finanziari: Presentazione" e non sono detenuti per la negoziazione. La classificazione è determinata per ogni singolo strumento.

Gli utili e le perdite conseguite su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel conto economico. I dividendi sono rilevati come proventi finanziari nel conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato, salvo quando la Società beneficia di tali proventi come recupero di parte del costo dell'attività finanziaria, nel qual caso tali utili sono rilevati nel conto economico complessivo. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al fair value rilevato nel conto economico complessivo non sono soggetti a impairment test.

La Società non ha designato alcun investimento azionario come strumento rappresentativo di capitale rilevato al fair value rilevato nel conto economico complessivo.

Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico

Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione, le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al fair value con variazioni rilevate nel conto economico, o le attività finanziarie che obbligatoriamente bisogna valutare al fair value. Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite per la loro vendita o il loro riacquisto nel breve termine. I derivati, inclusi quelli scorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, salvo che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Le attività finanziarie con flussi finanziari che non sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sono classificate e valutate al fair value rilevato a conto economico, indipendentemente dal modello di business. Gli strumenti finanziari al fair value con variazioni rilevate nel conto economico sono iscritti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al fair value e le variazioni nette del fair value rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria della Società) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- la Società ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non



Bilancio d'esercizio 2025

ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

La Società non ha designato alcuna attività finanziaria come attività finanziaria al fair value rilevato a conto economico.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al fair value cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili.

Le passività finanziarie della Società comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente e strumenti finanziari derivati.

Ai fini della valutazione successiva le passività finanziarie sono classificate in due categorie:

- Passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico
- Passività finanziarie al costo ammortizzato (finanziamenti e prestiti).

Passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico

Le passività finanziarie al fair value con variazioni rilevate a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie rilevate inizialmente al fair value con variazioni rilevate a conto economico.

Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle assunte con l'intento di estinguerle o trasferirle nel breve termine. Gli utili o le perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati nel prospetto di conto economico.

Passività finanziarie al costo ammortizzato (finanziamenti e prestiti)

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto di conto economico.

La passività finanziaria viene eliminata quando questa viene estinta, ovvero sia quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata o scaduta.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine (con scadenza prevista non oltre i tre mesi o inferiore), del buon esito o dell'assenza di spese per la riscossione, e sono valutate al fair value.



Bilancio d'esercizio 2025

Patrimonio netto

Il capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e interamente versato di AQS.

Le riserve si riferiscono alla riserva derivante dalla valutazione a fair value delle attività materiali trasferite, *ex lege*, da EIPLI.

Benefici per i dipendenti

La Società ha in essere piani a contribuzione definita, gestiti da soggetti terzi gestori di fondi, in relazione ai quali non vi sono obblighi legali o di altro genere a pagare ulteriori contributi qualora il fondo non abbia sufficienti attivi per adempiere agli impegni assunti nei confronti dei dipendenti. Per i piani a contribuzione definita, la Società versa contributi, volontari o stabiliti contrattualmente, a fondi pensione assicurativi di riferimento. I contributi sono iscritti come costi del personale secondo il principio della competenza economica. I contributi anticipati sono iscritti come un'attività che sarà rimborsata o portata a compensazione di futuri pagamenti, qualora siano dovuti.

In particolare, si segnala che la Società gestisce un piano a contributi definiti, rappresentato dal fondo per trattamento di Fine Rapporto ("TFR"). Il TFR è obbligatorio per le imprese italiane ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile; esso ha natura di retribuzione differita ed è correlato alla durata della vita lavorativa dei dipendenti e alla retribuzione percepita nel periodo di servizio prestato. A partire dal 1° gennaio 2007, la Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Legge Finanziaria 2007" e successivi Decreti e Regolamenti, ha introdotto modifiche rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito all'eventuale destinazione del proprio TFR maturando ai fondi di previdenza complementare (Pegaso) oppure al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS. Ne è derivato, pertanto, che l'obbligazione nei confronti dell'INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari hanno assunto, ai sensi dello IAS 19 "Benefici per i dipendenti", la natura di piani a contribuzione definita.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di oneri per obbligazioni della Società di natura legale, contrattuale o implicita, che derivano da un evento passato. I fondi per rischi e oneri sono iscritti se è probabile che si manifestino tali oneri e se è possibile effettuarne una stima attendibile.

Qualora si stimi che tali obbligazioni si manifestino oltre dodici mesi e i relativi effetti siano significativi, le stesse sono attualizzate a un tasso di sconto che tiene conto del costo del denaro e del rischio specifico della passività iscritta. L'eventuale variazione di stima degli accantonamenti è riflessa nel conto economico nel periodo in cui avviene. Nei casi in cui venga effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo e l'eventuale effetto derivante dal cambiamento del tasso di attualizzazione sono rilevati come onere finanziario.

Ricavi da contratti con i clienti

I ricavi sono rilevati per un importo che riflette il corrispettivo cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. I passaggi previsti per la contabilizzazione dei ricavi sono:

- a) identificare il contratto, definito come un accordo (scritto o verbale) avente sostanza commerciale tra due o più parti che crea diritti e obbligazioni con il cliente tutelabili giuridicamente;



Bilancio d'esercizio 2025

- b) identificare le obbligazioni di fare distintamente individuabili (anche "performance obligation") contenute nel contratto;
- c) determinare il prezzo della transazione, quale corrispettivo che l'impresa si attende di ricevere dal trasferimento dei beni o dall'erogazione dei servizi al cliente, in coerenza con le tecniche previste dal principio di riferimento e in funzione della eventuale presenza di componenti finanziarie e componenti variabili;
- d) allocare il prezzo a ciascuna obbligazione di fare;
- e) rilevare il ricavo quando l'obbligazione di fare relativa viene adempiuta dall'entità, tenendo in considerazione il fatto che i servizi potrebbero essere resi non in uno specifico momento, ma anche nel corso di un periodo di tempo.

In particolare, i ricavi per vendita di acqua all'ingrosso sono rilevati al momento dell'erogazione della fornitura, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando con opportune stime quelli rilevati in base ai consumi. Tali ricavi si basano, ove applicabili, sulle tariffe e i relativi vincoli tariffari in vigore nel corso dell'esercizio e previsti dagli Accordi di Programma sottoscritti di concerto con le Regioni, in pendenza della definizione, da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA) della tariffa applicabile agli utenti della Società.

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse.

Saldi contrattuali

Crediti commerciali

Un credito viene iscritto se il corrispettivo è dovuto incondizionatamente dal cliente (vale a dire, è necessario solo che decorra il tempo affinché si ottenga il pagamento del corrispettivo). Si rimanda al paragrafo "Strumenti finanziari".

Passività contrattuali

La passività contrattuale è un'obbligazione a trasferire al cliente beni o servizi per i quali la Società ha già ricevuto il corrispettivo (o per i quali una quota del corrispettivo è dovuto). La passività contrattuale è rilevata se è stato ricevuto il pagamento o il pagamento è dovuto (qualunque venga prima) dal cliente prima che la Società gli abbia trasferito il controllo dei beni o servizi. Le passività derivanti da contratto sono rilevate come ricavi quando la Società soddisfa le obbligazioni di fare nel relativo contratto (i.e. il controllo dei beni è stato trasferito al cliente).

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferiti siano soddisfatte. I contributi correlati a componenti di costo sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente tra gli esercizi in modo da essere commisurati al riconoscimento dei costi che intendono compensare. Il contributo correlato ad una attività viene riconosciuto come ricavo in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.



Bilancio d'esercizio 2025

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

Costi

I costi sono registrati nel rispetto del principio di inerenza e competenza economica.

Proventi ed oneri finanziari

Gli interessi sono rilevati per competenza sulla base del metodo dell'interesse effettivo, utilizzando cioè il tasso di interesse che rende finanziariamente equivalenti tutti i flussi in entrata ed in uscita (compresi eventuali aggi, disaggi, commissioni, ecc..) che compongono una determinata operazione.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte sul reddito di competenza del periodo sono state determinate sulla base della migliore stima dell'aliquota media ponderata prevista per l'intero esercizio.

Imposte differite

Le imposte differite attive e passive sono stanziare secondo il metodo dell'allocatione globale (liability method), ovvero sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore determinato ai fini fiscali delle attività e delle passività e il relativo valore di bilancio a eccezione dell'avviamento.

Le imposte differite attive e passive sono calcolate con le aliquote fiscali che ci si attende, alla data di bilancio, saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività o estinta la passività.

Le imposte differite attive vengono rilevate nella misura in cui si ritiene probabile l'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le relative differenze temporanee, di un reddito imponibile almeno pari all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Il valore delle imposte differite attive da riportare in bilancio viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali saranno disponibili in futuro in modo da permettere a tutto o parte di tale credito di essere utilizzato, anche per effetto di modifiche della normativa fiscale di riferimento.

Le imposte correnti e differite sono rilevate a conto economico come onere o come provento dell'esercizio. Tuttavia, le imposte correnti e quelle differite sono addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto o nel prospetto del conto economico complessivo se relative a poste di bilancio iscritte direttamente in tali voci.

Fair value

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione nel mercato principale dell'attività o passività o, in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività. Il fair value di una passività riflette il rischio di inadempimento.

Alcuni criteri contabili e requisiti d'informativa applicati dalla Società richiedono la determinazione di fair value, per attività e passività finanziarie e non finanziarie.



Bilancio d'esercizio 2025

Quando disponibile, la Società determina il fair value di uno strumento utilizzando il prezzo quotato in un mercato attivo per il medesimo strumento. Un mercato è considerato "attivo" quando le transazioni per una determinata attività o passività hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi, la Società utilizza tecniche di valutazione che massimizzano l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducono al minimo l'utilizzo di input non osservabili. Le tecniche scelte tengono conto dei fattori che sarebbero considerati dalle parti di una transazione per decidere il prezzo.

Tutte le attività e passività per le quali il fair value viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del fair value, come di seguito descritta:

- Livello 1 - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 – Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 – tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del fair value è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Per le attività e passività rilevate nel bilancio al fair value su base ricorrente, la Società determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del fair value nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

4. NUOVI PRINCIPI CONTABILI ED INTERPRETAZIONI IN VIGORE DAL 1° GENNAIO 2025

A partire dal 1° gennaio 2025 sono applicabili dalla Società i seguenti nuovi principi contabili e/o interpretazioni ed emendamenti di principi precedentemente in vigore. La Società non ha adottato anticipatamente alcun altro principio, interpretazione o modifica pubblicato ma non ancora in vigore.

Di seguito sono elencate la natura e l'impatto di ogni nuovo principio/modifica:

Lack of exchangeability – Amendments to IAS 21

Le modifiche allo IAS 21 "Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere" specificano come un'entità dovrebbe considerare se una valuta è convertibile e come deve determinare il tasso di cambio a pronti quando la convertibilità è assente. Le modifiche richiedono anche l'indicazione di informazioni che consentano agli utilizzatori del bilancio di comprendere come la valuta non convertibile in un'altra valuta influisca, o si prevede che influisca, sul risultato economico, sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui flussi finanziari dell'entità.

Tali modifiche non hanno avuto impatti significativi sul bilancio d'esercizio della Società.



Bilancio d'esercizio 2025

5. PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI NON ANCORA APPLICABILI

Sono di seguito illustrati i principi e le interpretazioni che, allo stato delle informazioni esistenti alla data di redazione del bilancio d'esercizio, erano già stati emanati ma non erano ancora in vigore. La Società intende adottare questi principi quando entreranno in vigore.

IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements

Ad Aprile 2024, lo IASB ha emesso l'IFRS 18, che sostituisce lo IAS 1 "Presentazione del bilancio". L'IFRS 18 introduce nuovi requisiti per la presentazione del prospetto di conto economico, inclusi specifici totali e subtotali. Ulteriormente, le entità dovranno classificare tutti i costi ed i ricavi all'interno del prospetto di conto economico all'interno di quattro categorie: operativa, investimento, finanziamento, imposte sul reddito ed attività operative cessate, dove le prime tre categorie sono nuove.

Il principio richiede inoltre di dare informativa sulla base della nuova definizione degli indicatori di performance definiti dal management (management-defined performance measures (MPMs)), subtotali di costi e ricavi, e include nuove disposizioni per l'aggregazione e disaggregazione delle informazioni finanziarie sulla base dei ruoli identificati dei prospetti di bilancio "primari" (Primary Financial Statements – PFS) e delle note.

Inoltre, modifiche sono state introdotte allo IAS 7 "Rendiconto finanziario", che includono il cambiamento del punto di partenza per la determinazione dei flussi di cassa della gestione operativa sulla base del metodo indiretto; dall'utile o perdita all'utile o perdita operativi e la rimozione della facoltà per classificazione dei flussi di cassa dai dividendi e degli interessi. Ulteriormente, sono state apportate modifiche consequenziali a molteplici altri principi contabili.

L'IFRS 18, e le modifiche agli altri principi, sono effettivi per gli esercizi che incominciano al o successivamente il 1° gennaio 2027, ma l'applicazione anticipata è permessa salvo darne informativa. L'IFRS 18 si applicherà retrospettivamente.

La Società sta al momento lavorando per identificare gli impatti che le modifiche avranno sui propri prospetti di bilancio e sulle note al bilancio. Le valutazioni preliminare dei principali impatti attesi sul bilancio d'esercizio della Società includono la necessità di predisporre nuove informazioni integrative in riferimento a: (a) le "management-defined performance measures"; e (b) una riconciliazione, per ciascuna voce del conto economico, tra gli importi riesposti applicando l'IFRS 18 e quelli precedentemente presentati in base allo IAS 1. Gli interessi attivi e gli interessi passivi saranno classificati, rispettivamente, tra le attività di investimento e le attività di finanziamento nel rendiconto finanziario.

IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures

A Maggio 2024, lo IASB ha emanato l'IFRS 19, che permette alle entità elegibili di optare per una riduzione dei propri requisiti di informativa pur continuando ad applicare le disposizioni per la rilevazione, misurazione e presentazione negli altri IFRS accounting standards. Per essere elegibile, alla fine dell'esercizio, un'entità deve essere una controllata così come definito all'interno dell'IFRS 19, non può avere una "public accountability" e deve avere una controllante (ultima od intermedia) che prepara il bilancio consolidato, disponibile al pubblico, predisposto in accordo agli IFRS accounting standards.



Bilancio d'esercizio 2025

L'IFRS 19 diventerà effettivo per gli esercizi che incominciano al o successivamente il 1° Gennaio 2027, con la possibilità di applicazione anticipata.

La Società non prevede che le modifiche abbiano un impatto significativo sul proprio bilancio d'esercizio.

Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments— Amendments to IFRS 9 and IFRS 7

A maggio 2024, lo IASB ha emanato le modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7, denominate "Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments" (le "Modifiche"). Le Modifiche comprendono:

- un chiarimento secondo cui una passività finanziaria è cancellata alla "data di regolamento" e l'introduzione di una scelta di politica contabile (se soddisfatte condizioni specifiche) per cancellare passività finanziarie regolate tramite sistemi di pagamento elettronici prima della data di regolamento;
- indicazioni aggiuntive su come valutare i flussi di cassa contrattuali per attività finanziarie con caratteristiche ambientali, sociali e di governance (ESG) o simili;
- chiarimenti su quali siano le caratteristiche di uno strumento "non recourse" (non-recourse feature) e quali sono le caratteristiche degli strumenti contrattualmente collegati;
- l'introduzione di obblighi di informativa per strumenti finanziari con caratteristiche contingenti e ulteriori requisiti di disclosure per strumenti patrimoniali classificati al fair value con imputazione nel conto economico complessivo (OCI).

Le Modifiche sono efficaci per i periodi annuali che iniziano il o dopo il 1° gennaio 2026, con adozione anticipata consentita solo per la classificazione delle attività finanziarie e relativa informativa.

La Società non prevede che le modifiche abbiano un effetto significativo sul bilancio d'esercizio.

Annual Improvements to IFRS Accounting Standards - Volume 11

A luglio 2024, lo IASB ha emanato nove modifiche di portata limitata nell'ambito della manutenzione periodica degli IFRS. Le modifiche comprendono chiarimenti, semplificazioni, correzioni o cambiamenti volti a migliorare la coerenza nei seguenti principi: IFRS 1 "First-time Adoption of International Financial Reporting Standards", IFRS 7 "Financial Instruments: Disclosures" e la relativa "Guidance on implementing IFRS 7", IFRS 9 "Financial Instruments", IFRS 10 "Consolidated Financial Statements" e IAS 7 "Statement of Cash Flows".

Le modifiche avranno efficacia per i periodi amministrativi che iniziano il o dopo il 1° gennaio 2026. È consentita l'adozione anticipata, di cui deve essere data adeguata informativa.

Non si prevede che tali modifiche abbiano un impatto significativo sul bilancio d'esercizio della Società.

Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendments to IFRS 9 and IFRS 7



Bilancio d'esercizio 2025

Nel dicembre 2024, lo IASB ha emanato delle modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7, "Contracts Referencing Nature-dependent Electricity". Le modifiche si applicano esclusivamente ai contratti che fanno riferimento a tale tipologia di elettricità e:

- chiariscono l'applicazione dei requisiti di own-use per i contratti rientranti nell'ambito di applicazione;
- modificano i requisiti di designazione di un elemento coperto in una relazione di copertura dei flussi finanziari per i contratti in oggetto;
- introducono nuovi obblighi di informativa per consentire agli investitori di comprendere gli effetti di tali contratti sulla performance finanziaria e sui flussi di cassa di una società.

Le modifiche avranno efficacia per gli esercizi che iniziano il o dopo il 1° gennaio 2026. È consentita l'adozione anticipata, ma deve essere data adeguata informativa.

Le modifiche relative all'eccezione own-use devono essere applicate retrospettivamente, mentre quelle in materia di hedge accounting devono essere applicate prospetticamente alle nuove relazioni di copertura designate a partire dalla data di prima applicazione. Inoltre, le modifiche all'informativa previste dall'IFRS 7 devono essere implementate congiuntamente alle modifiche all'IFRS 9. Qualora un'entità non riesponga le informazioni comparative, non potrà presentare informative comparative.

La Società non prevede che tali modifiche abbiano un impatto significativo sul proprio bilancio d'esercizio.

6. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

La composizione della voce "Immobili, impianti e macchinari" al 31 dicembre 2025, comparata con gli stessi valori al 31 dicembre 2024, è di seguito riportata:

(migliaia di Euro)	Fabbricati	Impianti e macchinari	Altri beni	Totale
Costo storico al 1° gennaio 2024	-	-	-	-
Incrementi dell'esercizio	10.336	15	86	10.437
Costo storico al 31 dicembre 2024	10.336	15	86	10.437
Incrementi dell'esercizio	-	162	20	182
Costo storico al 31 dicembre 2025	10.336	177	106	10.619
F.do ammortamento al 1° gennaio 2024	-	-	-	-
Ammortamento dell'esercizio	-	(2)	(10)	(12)
F.do ammortamento al 31 dicembre 2024	-	(2)	(10)	(12)
Ammortamento dell'esercizio	(310)	(14)	(22)	(346)
F.do ammortamento al 31 dicembre 2025	(310)	(16)	(32)	(358)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2024	10.336	13	76	10.425
Valore netto contabile al 31 dicembre 2025	10.026	161	74	10.261

Gli immobili, impianti e macchinari sono rappresentati da:

- fabbricati trasferiti da EIPLI, in forza del D.M. 47683 del 31 gennaio 2024, che ha sancito il trasferimento delle risorse umane e strumentali dall'Ente alla Società, a decorrere dalla data di costituzione di quest'ultima. Per dettato normativo, tali beni sono stati acquisiti dalla Società "a titolo originario" e liberi da qualsiasi vincolo. Il valore di detti beni, non determinabile in sede di trasferimento, è stato accertato tramite apposita perizia giurata al 31 dicembre 2024, per un importo di Euro 10.336 mila;
- impianti e macchinari per Euro 161 mila;
- altri beni per Euro 74 mila, principalmente costituiti da autovetture per Euro 38 mila e macchine d'ufficio elettroniche per Euro 21 mila.



Bilancio d'esercizio 2025

La variazione dell'esercizio, negativa per Euro 164 mila, è dovuta ad ammortamenti per Euro 346 mila ed investimenti effettuati nell'esercizio per Euro 182 mila. Detti investimenti si riferiscono principalmente all'acquisto di impianti e macchinari per Euro 162 mila, di cui Euro 120 mila per elettropompe.

Si precisa che gli immobili, impianti e macchinari non sono stati oggetto di rivalutazioni e/o svalutazioni nel corso dell'esercizio appena concluso.

7. ATTIVITA' IMMATERIALI

La composizione della voce "Attività immateriali" al 31 dicembre 2025, comparata con gli stessi valori al 31 dicembre 2024, è di seguito riportata:

(migliaia di Euro)	Software	Totale
Costo storico al 1° gennaio 2024	-	-
Incrementi dell'esercizio	9	9
Costo storico al 31 dicembre 2024	9	9
Incrementi dell'esercizio	55	55
Costo storico al 31 dicembre 2025	64	64
F.do ammortamento al 1° gennaio 2024	-	-
Ammortamento dell'esercizio	(3)	(3)
F.do ammortamento al 31 dicembre 2024	(3)	(3)
Ammortamento dell'esercizio	(21)	(21)
F.do ammortamento al 31 dicembre 2025	(24)	(24)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2024	6	6
Valore netto contabile al 31 dicembre 2025	40	40

Le attività immateriali sono composte da licenze software per Euro 40 mila. La variazione dell'esercizio, positiva per Euro 34 mila, è dovuta ad investimenti per Euro 55 mila ed ammortamenti per Euro 21 mila.

Gli investimenti sono principalmente relativi ad upgrade dell'area cloud esistente per Euro 53 mila.

Si precisa che le attività immateriali non sono state oggetto di rivalutazioni e/o svalutazioni nel corso dell'esercizio appena concluso.

8. ATTIVITA' PER DIRITTI D'USO

La composizione della voce "Attività per diritti d'uso" al 31 dicembre 2025, comparata con gli stessi valori al 31 dicembre 2024, è di seguito riportata:



Bilancio d'esercizio 2025

(migliaia di Euro)	Altri beni	Totale
Costo storico al 1° gennaio 2024	-	-
Incrementi dell'esercizio	34	34
Costo storico al 31 dicembre 2024	34	34
Incrementi dell'esercizio	-	-
Costo storico al 31 dicembre 2025	34	34
F.do ammortamento al 1° gennaio 2024	-	-
Ammortamento dell'esercizio	(1)	(1)
F.do ammortamento al 31 dicembre 2024	(1)	(1)
Ammortamento dell'esercizio	(11)	(11)
F.do ammortamento al 31 dicembre 2025	(12)	(12)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2024	33	33
Valore netto contabile al 31 dicembre 2025	22	22

Le attività per diritti d'uso si riferiscono a contratti di locazione di autovetture aziendali, stipulati nel corso dell'esercizio 2024 per Euro 34 mila. La variazione dell'esercizio, negativa per Euro 11 mila, è relativa ad ammortamenti.

9. CONCESSIONI E DIRITTI SULL'INFRASTRUTTURA

La composizione della voce "Concessioni e diritti sull'infrastruttura" al 31 dicembre 2025, comparata con gli stessi valori al 31 dicembre 2024, è di seguito riportata:

(migliaia di Euro)	Concessioni e diritti	Totale
Costo storico al 1° gennaio 2024	-	-
Incrementi dell'esercizio	37	37
Costo storico al 31 dicembre 2024	37	37
Incrementi dell'esercizio	832	832
Costo storico al 31 dicembre 2025	869	869
F.do ammortamento al 1° gennaio 2024	-	-
Ammortamento dell'esercizio	(1)	(1)
F.do ammortamento al 31 dicembre 2024	(1)	(1)
Ammortamento dell'esercizio	(29)	(29)
F.do ammortamento al 31 dicembre 2025	(30)	(30)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2024	36	36
Valore netto contabile al 31 dicembre 2025	839	839

La voce si riferisce alle attività di miglioramento effettuate presso la diga di Camastra, la diga di Montecotugno e la diga del Pertusillo, volti alla riduzione delle perdite idriche, per un importo di Euro 55 mila, nonché gli investimenti agevolati dalla misura PSR Basilicata 2014-2022, realizzati presso le dighe Saetta, traversa Trevigno, traversa Agri, Ofanto e Sinni e canale Agri per un importo di Euro 814 mila. Si precisa che i predetti interventi, oggetto di finanziamento, risultano essere conclusi e rendicontati alla data del 31 dicembre 2025. La variazione dell'esercizio, positiva per Euro 803 mila, include le opere realizzate nell'esercizio presso la diga del Pertusillo per Euro 17 mila e gli investimenti agevolati per Euro 814 mila.



Bilancio d’esercizio 2025

10. ALTRI CREDITI NON CORRENTI

La composizione della voce “Altri crediti non correnti” al 31 dicembre 2025, comparata con gli stessi valori al 31 dicembre 2024, è di seguito riportata:

(migliaia di Euro)	Saldo 31/12/25	Saldo 31/12/24	Variazione
Depositi cauzionali	53	52	1
Totale altri crediti non correnti	53	52	1

Gli altri crediti non correnti si riferiscono, per Euro 53 mila, a depositi cauzionali per la fornitura di energia elettrica, e si incrementano, rispetto all’esercizio precedente, per Euro mille.

11. IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE

La composizione della voce “Imposte differite attive” al 31 dicembre 2025, comparata con gli stessi valori al 31 dicembre 2024, è di seguito riportata:

(migliaia di Euro)	Saldo 31/12/25	Saldo 31/12/24	Variazione
Imposte differite attive	123	50	73
Totale imposte differite attive	123	50	73

Le imposte differite attive si riferiscono a spese di manutenzione deducibili in esercizi successivi. Per maggiori dettagli, si rimanda alla nota 35.

12. CREDITI VERSO CLIENTI

La composizione della voce “Crediti verso clienti” al 31 dicembre 2025, comparata con gli stessi valori al 31 dicembre 2024, è di seguito riportata:

(migliaia di Euro)	Saldo 31/12/25	Saldo 31/12/24	Variazione
Crediti verso clienti	2.548	2.259	289
Fatture da emettere	916	787	129
Note credito da emettere	-	(11)	11
Totale crediti commerciali	3.464	3.035	429

La voce include i crediti derivanti dalla vendita di acqua per uso industriale, irriguo e civile, tutti esigibili entro l’esercizio successivo. L’incremento dell’esercizio, pari ad Euro 429 mila, è collegato alla completa operatività della Società nell’esercizio 2025, in ragione dell’avvio della stessa dal mese di aprile 2024.

In considerazione della sostanziale recente formazione dei crediti verso clienti, nonché dell’assenza di elementi oggettivi di criticità in merito alla recuperabilità degli stessi, si ritiene che il valore dei crediti esposto in bilancio rifletta adeguatamente il relativo presumibile valore di realizzo. Per tali ragioni, non è stato stanziato un fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2025. Si evidenzia che la predetta voce include il credito nei confronti di AQL S.p.A. di Euro 529 mila, per il quale si è in procinto di stipulare un piano di rientro a breve termine, rispetto alle fatture già scadute.



Bilancio d'esercizio 2025

13. ALTRI CREDITI CORRENTI

La composizione della voce “Altri crediti correnti” al 31 dicembre 2025, comparata con gli stessi valori al 31 dicembre 2024, è di seguito riportata:

(migliaia di Euro)	Saldo 31/12/25	Saldo 31/12/24	Variazione
Crediti per IVA	-	21	(21)
Crediti vs. INAIL	27	43	(16)
Crediti diversi	40	-	40
Ratei e risconti attivi	55	61	(6)
Totale altri crediti correnti	122	125	(3)

La voce include crediti per INAIL derivanti dal versamento di un maggiore acconto rispetto alle somme a debito per Euro 40 mila, risconti attivi per Euro 55 mila, principalmente relativi a costi assicurativi non di competenza e crediti verso la Regione Basilicata per personale in distacco per Euro 40 mila.

La variazione dell'esercizio, negativa per Euro 3 mila, è principalmente dovuta all'utilizzo dei crediti IVA consuntivati nell'esercizio 2024 per Euro 21 mila, a minori crediti INAIL rilevati alla fine dell'esercizio 2025 per Euro 16 mila e all'iscrizione dei crediti verso la Regione Basilicata per personale in distacco per Euro 40 mila.

14. CREDITI TRIBUTARI

La composizione della voce “Crediti tributari” al 31 dicembre 2025, comparata con gli stessi valori al 31 dicembre 2024, è di seguito riportata:

(migliaia di Euro)	Saldo 31/12/25	Saldo 31/12/24	Variazione
Crediti per IRES	55	-	55
Crediti per IRAP	56	-	56
Crediti per ritenute subite	1	-	1
Totale crediti tributari	112	-	112

La voce, nulla al 31 dicembre 2024, accoglie principalmente l'eccedenza degli acconti IRES ed IRAP corrisposti nell'esercizio rispetto al debito maturato, per un importo rispettivamente di Euro 55 mila ed Euro 56 mila.

15. ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

La composizione della voce “Attività finanziarie correnti” al 31 dicembre 2025, comparata con gli stessi valori al 31 dicembre 2024, è di seguito riportata:

(migliaia di Euro)	Saldo 31/12/25	Saldo 31/12/24	Variazione
Depositi bancari vincolati	483	255	228
Totale attività finanziarie correnti	483	255	228

La voce accoglie depositi bancari per Euro 483 mila, vincolati per Euro 245 mila alla realizzazione degli investimenti presso le dighe di Montecotugno, Pertusillo e Camastra. A fronte tali depositi, è stato ottenuto un corrispondente finanziamento. Le somme dedicate si decrementano in base agli stati di avanzamento dei lavori, che producono la delibera di svincolo delle somme presenti su detti



Bilancio d’esercizio 2025

conti vincolati e la disponibilità delle somme necessarie al pagamento ai fornitori. Nel corso dell’esercizio sono state svincolate somme per Euro 10 mila.

I depositi vincolati residui, pari ad Euro 238 mila, rappresentano somme vincolate per i lavori finanziati dalla misura PSR Basilicata 2014-2022, eseguiti nel corso dell’esercizio, e svincolate nei primi mesi del 2026.

16. DISPONIBILITA’ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

La composizione della voce “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti” al 31 dicembre 2025, comparata con gli stessi valori al 31 dicembre 2024, è di seguito riportata:

(migliaia di Euro)	Saldo 31/12/25	Saldo 31/12/24	Variazione
Depositi bancari ordinari	7.958	7.866	92
Totale disponibilità liquide	7.958	7.866	92

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono depositi bancari per Euro 7.958 mila, principalmente rivenienti dalle disponibilità liquide generatesi in sede di costituzione della Società. L’incremento dell’esercizio, pari ad Euro 92 mila, è collegato alla normale operatività della Società.

Si evidenzia che sussiste un pegno sulle somme depositate per Euro 1.500 mila, con scadenza al 31 dicembre 2025.

17. PATRIMONIO NETTO

Il capitale sociale al 31 dicembre 2025 ammonta ad Euro 5 milioni, interamente versato, ed è costituito 5.000.000 di azioni di valore nominale pari ad Euro 1.

Il Patrimonio netto al 31 dicembre 2025 è pari a Euro 18.373 mila, incrementatosi rispetto all’esercizio precedente per Euro 1.399 mila, per effetto del risultato dell’esercizio.

Di seguito si riporta la composizione delle riserve al 31 dicembre 2025:

(migliaia di Euro)	Saldo 01/01/24	Incrementi	Decrementi	Saldo 31/12/24	Incrementi	Decrementi	Saldo 31/12/25
Riserva da trasferimento immobili D.M. 47683/24	-	10.336	-	10.336	-	-	10.336
Riserva legale	-	-	-	-	82	-	82
Riserva straordinaria	-	-	-	-	1.557	-	1.557
Totale riserve	-	10.336	-	10.336	1.639	-	11.975

Riserva da trasferimento immobili D.M. 47683/24

La riserva da trasferimento immobili D.M. 47683/24 deriva dalla valutazione a fair value, in base ad un’apposita perizia giurata da un professionista terzo ed indipendente, degli immobili trasferiti ex lege da EIPLI alla Società, per un importo di Euro 10.336 mila.

Riserva legale

La riserva legale deriva dall’accantonamento degli utili dell’esercizio precedente, per un importo di Euro 82 mila.

Riserva straordinaria



Bilancio d'esercizio 2025

La riserva straordinaria deriva dall'accantonamento degli utili dell'esercizio precedente, per un importo di Euro 1.557 mila.

Di seguito si riepiloga l'indicazione analitica delle riserve distinte in base alla loro disponibilità ed origine:

(migliaia di Euro)	Saldo 31/12/25	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Riserva legale	82	B	-
Riserva da trasferimento immobili D.M. 47683/24	10.336	A, B	10.336
Riserva straordinaria	1.557	A, B, C	1.557
Totale riserve	10.336		11.893
Quota non distribuibile			10.336
Quota distribuibile			1.557

A = per aumento capitale sociale
B = per copertura perdite
C = per distribuzione ai soci

Si evidenzia che la quota non distribuibile è pari alla riserva da trasferimento immobili D.M. 47683/24, relativa agli immobili trasferiti *ex lege* da EIPLI.

18. ALTRE PASSIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI

La composizione della voce "Altre passività finanziarie non correnti" al 31 dicembre 2025, comparata con gli stessi valori al 31 dicembre 2024, è di seguito riportata:

(migliaia di Euro)	Saldo 31/12/25	Saldo 31/12/24	Variazioni
Debiti per locazioni	11	22	(11)
Totale altre passività finanziarie non correnti	11	22	(11)

La voce si riferisce ai residui debiti a lungo termine derivanti dai contratti di locazione in essere, relativi alle autovetture aziendali.

Di seguito viene riportata la movimentazione delle altre passività finanziarie a partire dal 1° gennaio 2024 sino al 31 dicembre 2025:

(migliaia di Euro)	Passività per locazioni
Saldo al 1° gennaio 2024	0
Nuovi contratti	34
Rimborsi	(1)
Saldo al 31 dicembre 2024	33
Nuovi contratti	-
Rimborsi	(11)
Saldo al 31 dicembre 2025	22
di cui correnti	11
di cui non correnti	11

La voce si riferisce ai debiti residui derivanti dai contratti di locazione stipulati nel corso del 2024 per autovetture aziendali, pari ad Euro 22 mila. Nel corso dell'esercizio, sono stati effettuati pagamenti di canoni effettuati per Euro 11 mila.

Si riporta inoltre la scadenza dei debiti per locazioni per fasce temporali:



Bilancio d’esercizio 2025

(Euro migliaia)	31 dicembre 2025	31 dicembre 2024	Variazione
< 1 anno	11	11	-
1-2 anni	11	11	-
2-3 anni	-	11	(11)
Totale	22	33	(11)

Sono successivamente riportate informazioni sul valore nominale dei pagamenti per locazioni della Società, distinti tra pagamenti fissi e pagamenti variabili:

(Euro migliaia)	Pagamenti fissi	Pagamenti variabili	Totale
Al 31 dicembre 2025			
Canone fisso	12	-	12
Canone variabile con pagamento minimo	-	-	-
Totale	12	-	12
Al 31 dicembre 2024			
Canone fisso	1	-	1
Canone variabile con pagamento minimo	-	-	-
Totale	1	-	1

19. PASSIVITA’ PER BENEFICI FUTURI AI DIPENDENTI

La composizione della voce “Passività per benefici futuri ai dipendenti” al 31 dicembre 2025, comparata con gli stessi valori al 31 dicembre 2024, è di seguito riportata:

(migliaia di Euro)	Trattamento di Fine Rapporto
Saldo al 1° gennaio 2024	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro corrente	260
Versamenti a fondi di previdenza complementari	(258)
Saldo al 31 dicembre 2024	2
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro corrente	-
Versamenti a fondi di previdenza complementari	-
Altre variazioni	(2)
Saldo al 31 dicembre 2025	-

La voce si riferisce al Trattamento di Fine Rapporto (“TFR”) maturato nei confronti dei dipendenti, per la quota destinata a rimanere in azienda.

Il numero dei dipendenti per categoria al 31 dicembre 2025, comparato con i dati al 31 dicembre 2024, è riportato nella tabella seguente:

(n° unità)	31/12/2025	31/12/2024
Quadri	10	11
Impiegati	45	46
Operai	86	69
Totale	141	126



Bilancio d'esercizio 2025

20. CONTRIBUTI PUBBLICI (quota non corrente)

La composizione della quota non corrente della voce "Contributi pubblici" al 31 dicembre 2025, comparata con gli stessi valori al 31 dicembre 2024, è di seguito riportata:

(migliaia di Euro)	Saldo 31/12/25	Saldo 31/12/24	Variazioni
Contributi PSR Regione Basilicata	760	-	760
Totale contributi pubblici (quota non corrente)	760	-	760

La voce si riferisce alla quota non corrente dei contributi pubblici ottenuti dalla Società, disciplinati dal PSR Basilicata 2014 - 2022 - Misura 4 - Tipo di Intervento 4.3.2 "Investimenti nelle infrastrutture necessarie allo sviluppo, all'ammodernamento ed all'adeguamento dell'agricoltura". Tali contributi, deliberati e incassati nel corso dell'esercizio per un importo di Euro 814 mila, sono stati interamente spesi per la realizzazione degli investimenti di pari importo effettuati presso diga Saetta, traversa Trevigno, traversa Agri, Ofanto, Sinni, e canale Agri.

La voce è ripartita nel corso degli esercizi, in proporzione all'ammortamento dei relativi cespiti. La quota di contributo di competenza dell'esercizio, rigirata a conto economico, è pari ad Euro 27 mila.

Di seguito viene riportata la movimentazione dei contributi pubblici a partire dal 1° gennaio 2024 sino al 31 dicembre 2025:

(migliaia di Euro)	Contributi pubblici
Saldo al 1° gennaio 2024	-
Nuove erogazioni	-
Rilasci a conto economico	-
Saldo al 31 dicembre 2024	-
Nuove erogazioni	814
Rilasci a conto economico	(27)
Saldo al 31 dicembre 2025	787
<i>di cui correnti</i>	<i>27</i>
<i>di cui non correnti</i>	<i>760</i>

21. ALTRE PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

La composizione della voce "Altre passività finanziarie correnti" al 31 dicembre 2025, comparata con gli stessi valori al 31 dicembre 2024, è di seguito riportata:

(migliaia di Euro)	Saldo 31/12/25	Saldo 31/12/24	Variazioni
Debiti per locazioni	11	11	-
Debiti per lavori finanziati	245	255	(10)
Totale altre passività finanziarie correnti	256	266	(10)

La voce si riferisce ai residui debiti a breve termine per i contratti di locazione relativi alle autovetture aziendali, per i quali si rimanda alla nota 18, nonché ai finanziamenti ricevuti per lavori da eseguire sulla diga di Montecotugno, diga del Pertusillo e diga di Camastra.

Tali finanziamenti si movimentano in base agli stati di avanzamento dei lavori, che producono la delibera di svincolo delle somme presenti sui conti dedicati e la piena disponibilità delle somme necessarie al pagamento degli stati di avanzamento.



Bilancio d'esercizio 2025

Nel corso dell'esercizio, sono state svincolate somme per Euro 10 mila, che hanno comportato una corrispondente riduzione del debito.

22. DEBITI COMMERCIALI

La composizione della voce "Debiti commerciali" al 31 dicembre 2025, comparata con gli stessi valori al 31 dicembre 2024, è di seguito riportata:

(migliaia di Euro)	Saldo 31/12/25	Saldo 31/12/24	Variazione
Debiti verso fornitori	1.694	1.613	81
Fatture da ricevere	567	461	106
Note credito da ricevere	(18)	(57)	39
Totale debiti commerciali	2.243	2.017	226

La voce si riferisce principalmente a debiti verso la Regione Basilicata per Euro 1.341 mila e verso la Regione Puglia per Euro 175 mila per i canoni relativi alle concessioni in essere.

L'incremento dell'esercizio, pari ad Euro 226 mila, è collegato all'incremento dell'operatività della Società.

23. DEBITI TRIBUTARI

La composizione della voce "Debiti tributari" al 31 dicembre 2025, comparata con gli stessi valori al 31 dicembre 2024, è di seguito riportata:

(migliaia di Euro)	Saldo 31/12/25	Saldo 31/12/24	Variazione
IRES	-	655	(655)
IRAP	-	180	(180)
Totale debiti tributari	-	835	(835)

Al 31 dicembre 2024, la voce includeva debiti per IRES dell'esercizio per Euro 655 mila e debiti per IRAP dell'esercizio per Euro 180 mila, pagati nel corso dell'esercizio.

Si evidenzia che, al 31 dicembre 2025, la voce è nulla perchè la Società ha consuntivato una posizione creditoria.

24. CONTRIBUTI PUBBLICI (quota corrente)

La composizione della quota corrente della voce "Contributi pubblici" al 31 dicembre 2025, comparata con gli stessi valori al 31 dicembre 2024, è di seguito riportata:

(migliaia di Euro)	Saldo 31/12/25	Saldo 31/12/24	Variazioni
Contributi PSR Regione Basilicata	27	-	27
Totale contributi pubblici (quota corrente)	27	-	27

Per maggiori dettagli, si rimanda alla nota 20.

25. ALTRI DEBITI E PASSIVITA' CORRENTI

La composizione della voce "Altri debiti e passività correnti" al 31 dicembre 2025, comparata con gli stessi valori al 31 dicembre 2024, è di seguito riportata:



Bilancio d'esercizio 2025

(migliaia di Euro)	Saldo 31/12/25	Saldo 31/12/24	Variazione
Debiti per ritenute su lavoro dipendente ed autonomo	150	140	10
Debiti per IVA	18	-	18
Debiti verso istituti previdenziali	338	434	(96)
Debiti vs. fondi di previdenza complementare	34	88	(54)
Debiti verso dipendenti	387	211	176
Debiti per ferie maturate e non godute	115	86	29
Debiti per ratei 14^ mensilità	175	155	20
Debiti verso istituti previdenziali per ferie maturate e non godute e ratei 14^ mensilità	92	74	18
Altri debiti correnti	497	579	(82)
Totale altri debiti e passività correnti	1.806	1.767	39

La voce include principalmente:

- debiti per ritenute su lavoro dipendente ed autonomo per Euro 150 mila;
- debiti verso istituti previdenziali, relativi al mese di dicembre 2025 per Euro 301 mila ed al premio di produzione maturato nell'esercizio 2025 per Euro 32 mila;
- debiti verso dipendenti per retribuzioni relative al mese di dicembre 2025 per Euro 279 mila e per il premio di produzione maturato nel corso del 2025 per Euro 108 mila;
- debiti per ferie maturate e non godute e per ratei 14^ mensilità, comprensivi dei relativi oneri sociali, per Euro 382 mila;
- debiti verso fondi di previdenza complementare, relativi alle somme maturate nel mese di dicembre 2025 per TFR, per Euro 34 mila;
- debiti verso EIPLI per Euro 477 mila, principalmente relativi al residuo debito dovuto nei confronti dell'Ente per pagamenti anticipati per conto della Società, nelle more del perfezionamento delle relative volture, principalmente relativi alla fornitura di energia elettrica. Tale debito, di originari Euro 701 mila, è stato parzialmente compensato, per Euro 250 mila, con il credito maturato dalla Società verso l'Ente, in relazione al contratto di servizio in essere tra le parti, che prevede l'utilizzo, da parte di EIPLI, di alcuni spazi della Società e di relativo personale dedicato. Le compensazioni effettuate nell'esercizio ammontano ad Euro 100 mila.

La variazione dell'esercizio, positiva per Euro 39 mila, è principalmente dovuta all'effetto netto dell'iscrizione dei debiti verso dipendenti per il premio di produzione maturato nell'esercizio 2025, comprensivo di relativi oneri previdenziali, per Euro 140 mila ed alla parziale compensazione del debito verso EIPLI per Euro 100 mila.

26. RICAVI DA CONTRATTI CON I CLIENTI

La composizione della voce "Ricavi da contratti con i clienti" al 31 dicembre 2025, comparata con gli stessi valori al 31 dicembre 2024, è di seguito riportata:

(migliaia di Euro)	2025	2024	Variazione
Vendita risorsa idrica uso civile	7.578	5.272	2.306
Vendita risorsa idrica uso industriale	2.754	2.263	491
Vendita risorsa idrica uso irriguo	1.851	1.898	(47)
Totale ricavi da contratti con i clienti	12.183	9.433	2.750

I ricavi della Società si riferiscono per il 62% circa a vendita della risorsa idrica per uso civile, per il 23% alla vendita della risorsa idrica per uso industriale e per il residuo 20% all'uso irriguo. I ricavi sono valorizzati sulla base delle tariffe definite negli Accordi di Programma sottoscritti di concerto con le Regioni, sulla scorta delle misurazioni mensili dei quantitativi di risorsa idrica erogati.



Bilancio d’esercizio 2025

L’incremento dell’esercizio, pari ad Euro 2.750 mila, è dovuto alla completa operatività della Società nell’esercizio 2025, considerando che la stessa ha avviato la sua attività in data 1° aprile 2024.

27. ALTRI PROVENTI

La composizione della voce “Altri proventi” al 31 dicembre 2025, comparata con gli stessi valori al 31 dicembre 2024, è di seguito riportata:

(migliaia di Euro)	2025	2024	Variazione
Fitti attivi	119	66	53
Ricavi per servizi di costruzione	832	37	795
Indennizzi assicurativi	-	6	(6)
Contributi in c/esercizio	1.167	1.167	-
Contributi in c/impianti - quota esercizio	27	-	27
Altri ricavi	210	160	50
Totale altri proventi	2.355	1.436	919

La voce accoglie, principalmente:

- proventi per locazioni per Euro 119 mila;
- ricavi per servizi di costruzione per Euro 832 mila, ossia ricavi che in applicazione del principio contabile IFRIC 12 sono iscritti con contropartita attività immateriale, a copertura dei costi lavori contabilizzati nell’esercizio;
- contributi in c/esercizio per Euro 1.167 mila, erogato dal MASAF ex art. 23 c.2 ter del Decreto Legge 22 aprile 2023, n. 44;
- contributi in c/impianti – quota esercizio per Euro 27 mila, relativi alla quota di competenza dell’esercizio del contributo PSR Regione Basilicata 2014-2022;
- proventi derivanti dal contratto di servizio stipulato con EIPLI, per l’utilizzo degli spazi aziendali e di personale dedicato, per Euro 100 mila;
- sopravvenienze attive, relative a proventi di competenza dell’esercizio precedente, per Euro 83 mila.

L’incremento dell’esercizio, pari ad Euro 919 mila, è principalmente relativo all’incremento dei ricavi derivanti dalla copertura dei costi per lavori sulle dighe in concessione, pari ad Euro 795 mila, ed all’iscrizione di sopravvenienze attive per Euro 83 mila.

28. COSTI PER MATERIE PRIME, SEMILAVORATI E MATERIALE DI CONSUMO

La composizione della voce “Costi per materie prime, semilavorati e materiale di consumo” al 31 dicembre 2025, comparata con gli stessi valori al 31 dicembre 2024, è di seguito riportata:

(migliaia di Euro)	2025	2024	Variazione
Materiale di manutenzione	-	2	(2)
Materiale di consumo	14	14	0
Indumenti di lavoro	23	10	13
Carburanti e lubrificanti	101	15	86
Altri beni	-	9	(9)
Totale costi per materie prime, semilavorati e materiali di consumo	138	50	88



Bilancio d’esercizio 2025

La voce include principalmente costi per carburanti e lubrificanti per Euro 101 mila, costi per indumenti di lavoro per Euro 23 mila e materiale di consumo e manutenzione per complessivi Euro 14 mila.

L’incremento dell’esercizio, pari ad Euro 88 mila, è principalmente relativo all’incremento del costo dei carburanti e lubrificanti, pari ad Euro 86 mila.

29. COSTI PER SERVIZI

La composizione della voce “Costi per servizi” al 31 dicembre 2025, comparata con gli stessi valori al 31 dicembre 2024, è di seguito riportata:

(migliaia di Euro)	2025	2024	Variazioni
Spese telefoniche	54	67	(13)
Utenze	847	1.391	(544)
Manutenzioni e riparazioni	1.698	203	1.495
Consulenze tecniche	104	3	101
Consulenza amm.va e fiscale	92	134	(42)
Consulenza legale	20	5	15
Canoni di assistenza	40	22	18
Compensi organi sociali	270	201	69
Spese legali e notarili	1	-	1
Lavoro interinale	-	434	(434)
Lavoro somministrato	99	-	99
Pulizia	61	43	18
Vigilanza	93	52	41
Servizi bancari	5	15	(10)
Spese di rappresentanza	16	-	16
Assicurazioni	264	62	202
Altri costi per servizi	94	45	49
Totale costi per servizi	3.758	2.677	1.081

I costi per servizi si riferiscono, principalmente, a costi per utenze per Euro 847 mila, manutenzioni e riparazioni per Euro 1.698 mila, compensi per lavoro somministrato per Euro 99 mila, compensi agli organi sociali per Euro 270 mila, consulenze tecniche, legali, amministrative e fiscali per complessivi Euro 216 mila, assicurazioni per Euro 264 mila e spese telefoniche per Euro 54 mila.

L’incremento dell’esercizio, pari ad Euro 1.081 mila, è principalmente dovuto all’effetto netto della riduzione del costo dell’energia elettrica, pari ad Euro 568 mila, all’incremento dei costi relativi alle manutenzioni e riparazioni sulle dighe in concessione per Euro 1.495 mila ed all’incremento dei costi assicurativi per Euro 202 mila.

30. COSTI DEL PERSONALE

La composizione della voce “Costi del personale” al 31 dicembre 2025, comparata con gli stessi valori al 31 dicembre 2024, è di seguito riportata:



Bilancio d'esercizio 2025

(migliaia di Euro)	2025	2024	Variazione
Salari e stipendi	4.946	3.293	1.653
Oneri previdenziali e assicurativi	1.612	1.055	557
Trattamento di fine rapporto	339	260	79
Altri costi del personale	214	62	152
Totale costi del personale	7.111	4.670	2.441

La voce include principalmente costi per retribuzioni per Euro 4.946 mila, oneri previdenziali ed assicurativi per Euro 1.612 mila, quota di TFR maturata nell'esercizio per Euro 339 mila ed altri costi del personale per Euro 214 mila, tra cui costi per buoni pasto per Euro 144 mila.

L'incremento dell'esercizio, pari ad Euro 2.441 mila, è collegato, da un lato, all'incremento dell'organico aziendale per 20 unità, dall'altro, alla completa operatività della Società nell'esercizio 2025.

31. ALTRI COSTI OPERATIVI

La composizione della voce "Altri costi operativi" al 31 dicembre 2025, comparata con gli stessi valori al 31 dicembre 2024, è di seguito riportata:

(migliaia di Euro)	2025	2024	Variazioni
Canoni di concessione	783	769	14
Contributi RIT-MIT	131	131	-
Licenze software	5	6	(1)
Noleggi	8	5	3
Imposte e tasse non sul reddito	30	70	(40)
Quote associative	43	21	22
Altri oneri di gestione	88	28	60
Totale altri costi operativi	1.088	1.030	58

Gli altri costi operativi includono, principalmente i canoni dovuti sulle concessioni di derivazione d'acqua pubblica, per le dighe e l'impianto Tara in gestione per Euro 783 mila.

Tali concessioni, in forza del D.M. n. 47683 del 31 gennaio 2024, che ha deliberato il trasferimento delle risorse umane e strumentali da EIPLI alla Società a decorrere dalla data di costituzione di quest'ultima, sono state acquisite dalla Società "a titolo originario" e "libere da qualsiasi vincolo" secondo quanto stabilito dal comma 11 dell'art. 21 DL 201/2011 vigente.

Invero il richiamato comma 11 dell'art. 21 DL 201/2011 vigente stabilisce che "A decorrere dalla data di costituzione sono trasferite alla società Acque del Sud Spa le funzioni del soppresso Ente di cui al comma 10, con le relative risorse umane e strumentali, nonché i diritti a questo attribuiti in forza di provvedimenti concessori, liberi da qualsiasi vincolo e a titolo originario".

Si riporta, pertanto, il dettaglio delle concessioni oggetto di trasferimento, ponendo in evidenza che laddove non vi è ancora stato il perfezionamento della voltura e/o del rilascio in favore di Acque del Sud SpA la durata deve essere ritenuta in coerenza con la normativa prevista per le concessioni a scopo non-idroelettrico, e quindi di natura trentennale.



Bilancio d’esercizio 2025

Denominazione	Uso	Ente concedente	Durata
Diga Pertusillo	irriguo-potabile-idroelettrico	Regione Basilicata	30 anni *
Diga Sietta	irriguo-idroelettrico	Regione Basilicata	30 anni *
Diga Montecotugno	irriguo-potabile-industriale	Regione Basilicata	30 anni *
Diga Camastra	irriguo-potabile-industriale	Regione Basilicata	30 anni *
Diga Acerenza	irriguo	Regione Basilicata	30 anni *
Diga Genzano	irriguo	Regione Basilicata	30 anni *
Diga Conza	irriguo-potabile-industriale	Regione Campania	30 anni *
Impianto Tara	irriguo-industriale	Regione Puglia	30 anni **

* durata massima, in corso di perfezionamento.

** concessione perfezionata a febbraio 2026.

La voce include, inoltre, costi per contributi di iscrizione al RID per il MIT Dighe per Euro 131 mila, IMU per Euro 21 mila e quote associative per Euro 43 mila.

L’incremento dell’esercizio, pari ad Euro 58 mila, è principalmente relativo all’iscrizione di sopravvenienze passive, relative a costi di competenza dell’esercizio precedente, per Euro 29 mila ed all’incremento delle quote associative per Euro 22 mila.

32. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

La composizione della voce “Ammortamenti e svalutazioni” al 31 dicembre 2025, comparata con gli stessi valori al 31 dicembre 2024, è di seguito riportata:

(migliaia di Euro)	2025	2024	Variazione
Ammortamenti attività immateriali	21	3	18
Ammortamenti diritti d’uso	11	1	10
Ammortamenti concessioni e diritti sull’infrastruttura	29	1	28
Ammortamenti immobili, impianti e macchinari	346	12	334
Totale ammortamenti e svalutazioni	407	17	390

La voce include ammortamenti di attività immateriali per Euro 21 mila, ammortamenti su diritti d’uso per Euro 11 mila, ammortamenti su concessioni e diritti sull’infrastruttura per Euro 29 mila e ammortamenti di immobili, impianti e macchinari per Euro 346 mila.

Per un maggiore dettaglio, si rimanda al commento delle attività immateriali, dei diritti d’uso, delle concessioni e diritti sull’infrastruttura e degli immobili, impianti e macchinari.

33. ONERI FINANZIARI

La composizione della voce “Oneri finanziari” al 31 dicembre 2025, comparata con gli stessi valori al 31 dicembre 2024, è di seguito riportata:

(migliaia di Euro)	2025	2024	Variazione
Interessi passivi	2	2	-
Oneri bancari	7	1	6
Totale oneri finanziari	9	3	6



Bilancio d’esercizio 2025

Gli oneri finanziari includono principalmente interessi passivi sulle locazioni per Euro mille e oneri bancari per Euro 7 mila. L’incremento dell’esercizio, pari ad Euro 6 mila, è dovuto all’incremento degli oneri bancari.

34. PROVENTI FINANZIARI

La composizione della voce “Proventi finanziari” al 31 dicembre 2025, comparata con gli stessi valori al 31 dicembre 2024, è di seguito riportata:

(migliaia di Euro)	2025	2024	Variazione
Interessi attivi	22	-	22
Totale proventi finanziari	22	0	22

I proventi finanziari includono interessi attivi sui depositi bancari per Euro 22 mila, nulli al 31 dicembre 2024.

35. IMPOSTE SUL REDDITO

La composizione della voce “Imposte sul reddito” al 31 dicembre 2025, comparata con gli stessi valori al 31 dicembre 2024, è di seguito riportata:

(migliaia di Euro)	2025	2024	Variazione
Imposte correnti	723	834	(111)
Imposte anticipate/differite	(73)	(50)	(23)
Totale imposte sul reddito	650	784	(134)

La voce si riferisce ad IRES per Euro 599 mila ed IRAP per Euro 124 mila.

Si riporta di seguito la riconciliazione fra l’aliquota fiscale IRES ed IRAP teorica e l’aliquota fiscale effettiva al 31 dicembre 2025, comparata con il 31 dicembre 2024:

(migliaia di Euro)	2025			2024		
	Imponibile	Imposta	Aliquota	Imponibile	Imposta	Aliquota
EBT/IRES teorica	2.049	492	24,00%	2.422	580	24,00%
Differenze che non si riverseranno in es. successivi						
Costi indeducibili	102	24		105	24	
Differenze temporanee deducibili in es. succe						
Manutenzioni immobili	347	83		209	50	
Totale/ IRES Effettiva	2.498	599	29,23%	2.736	654	27,00%

(migliaia di Euro)	2025			2024		
	Imponibile	Imposta	Aliquota	Imponibile	Imposta	Aliquota
Risultato operativo	2.049			2.442		
Costi non rilevanti ai fini IRAP	6.886			4.670		
Imponibile IRAP	8.935	431	4,82%	7.112	343	4,82%
Differenze che non si riverseranno in es. successivi						
Costi indeducibili	377	18		631	30	
Deduzione cuneo fiscale	(6.743)	(325)		(4.011)	(193)	
Totale/ IRAP Effettiva	2.569	124	1,39%	3.732	180	2,53%



Bilancio d’esercizio 2025

Il dettaglio delle imposte anticipate al 31 dicembre 2025, comparato con il 31 dicembre 2024, è di seguito riportato:

(migliaia di Euro)	31/12/2025			31/12/2024			31/12/2025	
	Ammontare delle diff. temporanee	Effetto fiscale %	Effetto fiscale	Ammontare delle diff. temporanee	Effetto fiscale %	Effetto fiscale	Effetto a conto economico	Effetto a conto economico complessivo
Imposte differite attive								
Manutenzioni immobili	514	24,00%	123	209	24,00%	50	(73)	-
Totale imposte differite attive	514		123	209		50	(73)	0
Costo / (Ricavo) per imposte differite			(123)			(50)	(73)	0
Passività nette per imposte differite								
(migliaia di Euro)	31/12/2024			01/01/2024			31/12/2024	
	Ammontare delle diff. temporanee	Effetto fiscale %	Effetto fiscale	Ammontare delle diff. temporanee	Effetto fiscale %	Effetto fiscale	Effetto a conto economico	Effetto a conto economico complessivo
Imposte differite attive								
Manutenzioni immobili	209	24,00%	50	0	24,00%	0	(50)	-
Totale imposte differite attive	209		50	0		0	(50)	0
Costo / (Ricavo) per imposte differite			(50)			0	(50)	0
Passività nette per imposte differite								

Le imposte anticipate si riferiscono a spese di manutenzione deducibili in esercizi successivi per Euro 73 mila, e si incrementano rispetto all’esercizio precedente di Euro 23 mila, a seguito delle spese di manutenzione sostenute nell’esercizio.

36. IMPEGNI E RISCHI POTENZIALI

Al 31 dicembre 2025, risultano in essere alcuni contenziosi, la cui soccombenza è stimata remota ed a fronte dei quali, pertanto, non sono stati effettuati accantonamenti a fondi rischi al 31 dicembre 2024.

Il contenzioso più significativo è relativo ad un’azione di surroga in sostituzione di EIPLI, intentata dal Consorzio del Sinni. Il valore della controversia stimato dall’attore è pari a circa Euro 62 milioni.

Trattasi, in particolare, di un contenzioso civile instaurato dal predetto Consorzio innanzi al Tribunale di Roma in danno sia del soppresso EIPLI che della società Acque del Sud S.p.A., sulla scorta di una pretestuosa ed infondata azione di surroga ex art. 2900 c.c. del ridetto Consorzio in sostituzione di EIPLI. Tale azione, pertanto, sarebbe fondata sulla teoria secondo la quale il Consorzio, nella sua qualità di creditore nei confronti del soppresso EIPLI (allo stato in Gestione Stralcio), si sarebbe surrogato nella posizione di EIPLI, quale Ente, a suo dire, espropriato e non indennizzato da Acque del Sud SpA. Si precisa che il Consorzio del Sinni è creditore di EIPLI in forza di un titolo esecutivo passato in giudicato ed inserito nel piano di riparto predisposto da quest’ultimo ex art. 21 c.10 e 11 D.L. 201/2011 e s.m.i.

Acque del Sud S.p.A., unitamente ad EIPLI, risulta difesa dall’Avvocatura Generale dello Stato che oltre ad avere sollevato in giudizio tutta una serie di eccezioni preliminari di inammissibilità dell’azione ne ha fermamente chiesto il rigetto, fornendo, ai fini della redazione del presente bilancio, apposita relazione in ordine alla valutazione della predetta vicenda.

Allo stato, l’udienza per la precisazione delle conclusioni è fissata in ottobre 2026.

Inoltre, si evidenzia che la Società aveva proposto ricorso al Giudice del Registro del Tribunale di Potenza per richiedere la cancellazione con efficacia ex tunc di un’iscrizione irregolare effettuata



Bilancio d’esercizio 2025

dalla società SMEA S.p.A. in danno di Acque del Sud S.p.A., che sarebbe risultata socia della stessa, senza che ricorressero le condizioni previste dalla legge. Il giudizio si è concluso con sentenza a mezzo della quale il Giudice del Registro rimandava all’instaurazione di un giudizio ordinario da parte della Società, per definire la controversia nel merito. Nelle more, tra gennaio e febbraio 2026, è intervenuta la definizione di un accordo transattivo tra la parti, propulso da EIPLI e sottoscritto anche dalla Società in data 2 febbraio 2026, a mezzo del quale sarà rimossa l’iscrizione pregiudizievole in danno della Società.

37. GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

A. Classificazione contabile

Si espone di seguito la classificazione delle attività e passività finanziarie della Società al 31 dicembre 2025, comparata con il 31 dicembre 2024:

(migliaia di Euro)	Saldo 31/12/25	Saldo 31/12/24
Attività finanziarie al costo ammortizzato		
Altri crediti non correnti	53	52
Crediti Commerciali	3.464	3.035
Altri crediti correnti	122	125
Attività finanziarie correnti	483	255
Totale attività finanziarie al costo ammortizzato	4.122	3.467
Passività finanziarie al costo ammortizzato		
Altre passività finanziarie non correnti	11	22
Altre passività finanziarie correnti	256	266
Debiti commerciali	2.243	2.017
Debiti tributari	-	835
Altri debiti e passività correnti	1.805	1.767
Totale passività finanziarie al costo ammortizzato	4.315	4.907

B. Valutazione del fair value

Nella tabella seguente viene presentato il confronto, per singola classe, tra il valore contabile ed il fair value degli strumenti finanziari detenuti dalla Società, esclusi quelli il cui valore contabile approssima ragionevolmente il fair value:

(migliaia di Euro)	Valore contabile		Fair value	
	Saldo 31/12/25	Saldo 31/12/24	Saldo 31/12/25	Saldo 31/12/24
Attività finanziarie				
Depositi bancari vincolati	483	255	483	255
Totale attività finanziarie	483	255	483	255
Passività finanziarie				
Debiti per lavori finanziati	245	255	245	255
Totale passività finanziarie	245	255	245	255
Totale attività finanziarie nette	238	-	238	-



Bilancio d'esercizio 2025

Il management ha verificato che il fair value delle disponibilità liquide, dei crediti e debiti commerciali, nonché delle altre passività correnti approssima il valore contabile in conseguenza delle scadenze a breve termine di questi strumenti.

La seguente tabella mostra l'appartenenza delle attività e passività finanziarie della Società al Livello 1, Livello 2 o Livello 3 della gerarchia del fair value:

(migliaia di Euro)	31/12/2025		
	Prezzi quotati in mercati attivi (livello 1)	Input significativi osservabili (livello 2)	Input significativi non osservabili (livello 3)
Attività finanziarie per le quali si indica il fair value			
Depositi bancari vincolati	-	483	-
	-	483	-
Passività finanziarie per le quali si indica il fair value			
Debiti per lavori finanziati	-	245	-
Totale passività finanziarie	-	245	-

(migliaia di Euro)	31/12/2024		
	Prezzi quotati in mercati attivi (livello 1)	Input significativi osservabili (livello 2)	Input significativi non osservabili (livello 3)
Attività finanziarie per le quali si indica il fair value			
Depositi bancari vincolati	-	255	-
	-	255	-
Passività finanziarie per le quali si indica il fair value			
Debiti per lavori finanziati	-	255	-
Totale passività finanziarie	-	255	-

Per stimare il fair value degli strumenti non quotati sono stati utilizzati i flussi di cassa futuri attualizzati con un tasso di sconto che rifletta il tasso del finanziamento utilizzato dall'emittente alla chiusura dell'esercizio. Il rischio di inadempienza della Società al 31 dicembre 2025 è stato valutato come non significativo.

Non ci sono stati trasferimenti tra il Livello 1 e il Livello 2, né stime del fair value al Livello 3 al 31 dicembre 2025.

C. Rischi finanziari

AQS è esposta in varia misura a rischi di natura finanziaria connessi alle attività aziendali. In particolare, la Società è contemporaneamente esposta al rischio di mercato (rischio di tasso di interesse e rischio prezzo), al rischio di liquidità e al rischio di credito.



Bilancio d'esercizio 2025

La gestione dei rischi finanziari è svolta sulla base di linee guida definite dal management. L'obiettivo è garantire una struttura del passivo sempre in equilibrio con la composizione dell'attivo patrimoniale per mantenere un'adeguata solvibilità del patrimonio.

Le fonti di finanziamento utilizzate dalla Società attualmente sono principalmente composte da capitale di rischio, in considerazione del recente avvio dell'attività aziendale.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio di fluttuazione dei futuri flussi di uno strumento finanziario a seguito di variazioni nei prezzi di mercato. È composto da due tipi di rischio:

- il rischio di tasso di interesse;
- il rischio prezzo.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è il rischio di fluttuazione dei futuri flussi di uno strumento finanziario a seguito di variazioni nei tassi di interesse.

La sensibilità al rischio di tasso della Società è gestita tenendo opportunamente in considerazione l'esposizione complessiva, nell'ambito della generale politica di ottimizzazione delle risorse finanziarie, AQS ricerca un equilibrio ricorrendo alle forme di finanziamento meno onerose.

La principale fonte di esposizione della Società al rischio di tasso, per quanto non significativa al 31 dicembre 2025, è riconducibile ai debiti per locazioni, aventi tasso variabile e pertanto soggetti ad un rischio di cambiamento dei flussi di cassa. La seguente tabella mostra il valore contabile, per scadenza, degli strumenti finanziari della Società che sono esposti al rischio di tasso di interesse:

(migliaia di Euro)	Tasso di interesse	Scadenza	Saldo 31/12/25	Saldo 31/12/24
Passività finanziarie non correnti				
Debiti per locazioni altri beni	4%	2027	11	22
Totale passività finanziarie non correnti			11	22
Passività finanziarie correnti				
Debiti per locazioni altri beni	4%	2026	11	11
Totale passività finanziarie correnti			11	11

Rischio prezzo

Il principale rischio prezzo identificato deriva dalla fluttuazione dei prezzi dell'energia elettrica, che rappresenta il principale costo aziendale. Al fine di monitorare questo rischio, la Società presta particolare attenzione all'ottimizzazione dei costi fissi ed all'efficientamento della struttura organizzativa.

Rischio di credito

La principale esposizione al rischio credito per la Società deriva dai crediti commerciali, la cui qualità ed anzianità è costantemente monitorata dalla struttura amministrativa, in modo da assicurare



Bilancio d’esercizio 2025

tempestività di intervento e da ridurre il rischio di perdite. In aggiunta, si evidenzia che, per tutti i clienti, è prevista la stipula di apposita polizza fideiussoria, contestuale alla sottoscrizione della relativa convenzione di fornitura.

Le attività finanziarie della Società, che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti e altre attività finanziarie, rappresentate da depositi bancari vincolati, presentano un rischio massimo pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Rischio liquidità

La Società gestisce il rischio di liquidità attraverso lo stretto controllo degli elementi componenti il capitale circolante operativo ed in particolare dei crediti verso clienti e dei debiti verso fornitori.

La Società è impegnata nell’ottenere una buona generazione di cassa per poi sfruttarla nelle uscite necessarie ai pagamenti ai fornitori senza quindi compromettere l’equilibrio a breve della tesoreria ed evitare criticità e tensioni nella liquidità corrente.

La tabella seguente mostra le scadenze delle passività finanziarie della Società al 31 dicembre 2025, comparata con il 31 dicembre 2024:

(migliaia di Euro)	< 1 anno	1-2 anni	2-3 anni	3-4 anni	4-5 anni	> 5 anni	Totale
Saldo al 31 dicembre 2025							
Debiti per locazioni altri beni	11	11	-	-	-	-	22
Debiti per lavori finanziati	245	-	-	-	-	-	245
Debiti commerciali	2.243	-	-	-	-	-	2.243
Debiti tributari	0	-	-	-	-	-	0
Altri debiti e passività correnti	1.805	-	-	-	-	-	1.805
Totale	4.304	11	0	0	0	0	4.315
Saldo al 31 dicembre 2024							
Debiti per locazioni altri beni	11	11	11	-	-	-	33
Debiti per lavori finanziati	255	-	-	-	-	-	255
Debiti commerciali	2.017	-	-	-	-	-	2.017
Debiti tributari	835	-	-	-	-	-	835
Altri debiti e passività correnti	1.767	-	-	-	-	-	1.767
Totale	4.885	11	11	0	0	0	4.997

Variazioni delle passività finanziarie derivanti da attività finanziarie

Di seguito si riporta il dettaglio delle variazioni delle passività finanziarie derivanti da attività finanziarie al 31 dicembre 2025, comparato con il 31 dicembre 2024:

(migliaia di Euro)	Saldo 01/01/25	Nuovi contratti	Flussi di cassa	Altro	Saldo 31/12/25
Passività per locazioni - quota non corrente	22	-	-	(11)	11
Passività per locazioni - quota corrente	11	-	(11)	11	11
Totale	33	0	(11)	0	22
Saldo al 31 dicembre 2024					
Passività per locazioni - quota non corrente	-	34	-	(12)	22
Passività per locazioni - quota corrente	-	-	(1)	12	11
Totale	-	34	(1)	-	33



Bilancio d'esercizio 2025

La colonna "Altro" include gli effetti della riclassifica da "non corrente" a "corrente" delle passività per locazioni.

D. Gestione del capitale

L'obiettivo primario della gestione del capitale della Società è garantire che siano mantenuti adeguati livelli degli indicatori di capitale in modo da supportare l'attività e massimizzare il valore per gli azionisti.

La Società gestisce la struttura del capitale e la modifica in funzione di variazioni nelle condizioni economiche.

Allo scopo di mantenere o rettificare la struttura patrimoniale, la Società potrebbe rimborsare il capitale agli azionisti o emettere nuove azioni.

La Società controlla il patrimonio utilizzando il rapporto tra il debito netto ed il patrimonio netto. Tale indicatore, se inferiore ad 1, evidenzia un basso rischio finanziario, in quanto l'azienda si finanzia principalmente con capitale proprio.

La Società include nel debito netto passività per leasing, debiti commerciali ed altri debiti, al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti e delle attività finanziarie correnti, come di seguito rappresentato:

(migliaia di Euro)	Saldo 31/12/25	Saldo 31/12/24
Passività per locazioni	22	33
Debiti per lavori finanziati	245	255
Debiti commerciali e altri debiti	4.048	4.619
Attività finanziarie correnti	(483)	(255)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(7.958)	(7.866)
Debito netto	(4.126)	(3.214)
Patrimonio netto	18.374	16.974
Capitale e debito netto	14.248	13.760
Debito netto/Patrimonio netto	-22,46%	-18,93%

Il rapporto debito netto/patrimonio netto evidenzia come la Società possa contare su una significativa solidità patrimoniale, con una contenuta esposizione al rischio finanziario.

38. COMPENSI DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO, SINDACI E SOCIETÀ DI REVISIONE

I compensi spettanti per l'esercizio 2025 all'Organo Amministrativo e al Collegio Sindacale di AQS, per lo svolgimento delle proprie funzioni, ammontano, rispettivamente, ad Euro 202 mila ed Euro 28 mila.

I corrispettivi spettanti per l'esercizio 2025 alla società di revisione EY S.p.A. sono pari ad Euro 37 mila.



Bilancio d'esercizio 2025

39. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Successivamente alla chiusura dell'esercizio, la Società ha ottenuto l'ammissione dei seguenti finanziamenti:

- 1) Regione Puglia FSC 2021-2027, alla linea di intervento 05.01.03 - rischi ed adattamento climatico - per un'importo complessivo pari ad Euro 17.000 mila;
- 2) Regione Basilicata POC 2014-2020, Asse 5 del programma operativo, per un'importo complessivo pari ad Euro 1.250 mila;
- 3) Commissario Straordinario della siccità – Decreto num.45 del 31.12.2025 – per un'importo complessivo pari ad Euro 500 mila.

Inoltre, nei primi giorni di marzo 2026 si è verificata una rilevante escalation del conflitto in Medio Oriente, con operazioni militari che hanno coinvolto l'Iran e infrastrutture civili e industriali dell'intera area geografica, generando volatilità nei mercati energetici e logistici.

Alla data di approvazione del progetto di bilancio, non si rilevano impatti diretti sulle attività della Società; permangono tuttavia degli effetti indiretti su costi energetici, forniture e tempi di consegna che verranno attentamente monitorati dal management per identificare tempestivamente le più opportune azioni da adottare.

40. ALTRE INFORMAZIONI

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile, si evidenzia che la Società non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte del MEF.

A tal proposito si precisa che, nonostante la presunzione di cui all'art. 2497-sexies del Codice Civile, il MEF, pur essendo controllante della Società, non assume funzioni direttive nell'ambito del business svolto dalla stessa, la cui gestione è invece demandata agli organi volitivi interni alla Società, così come sancito da una norma di interpretazione autentica introdotta nell'ordinamento dall'art. 19 comma 6 del DL 78/2009 convertito nella Legge 102/2009, in forza della quale "l'art.2497 1° comma del Codice Civile si interpreta nel senso che per Enti si intendono i soggetti giuridici collettivi, diversi dallo Stato, che detengono la partecipazione sociale nell'ambito della propria attività imprenditoriale ovvero per finalità di natura economica o finanziaria".

Adempimento degli obblighi di trasparenza e di pubblicità

Sono di seguito evidenziate le sovvenzioni, contributi e/o vantaggi economici di qualunque genere da PP.AA per i quali vige l'obbligo di trasparenza così come previsto dalla Legge del 4 agosto 2017, n.124 - articolo 1, commi 125-129.

Per quanto riguarda gli altri Aiuti di Stato (anche "de minimis"), di cui la Società risulta beneficiaria, si rimanda alle risultanze del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA) – sezione trasparenza – di cui all'art. RNA 52 della legge 24 dicembre 2017 n. 234, reperibile al seguente indirizzo: <https://www.rna.gov.it/>.

In particolare, nel corso del 2025, la Società ha beneficiato del contributo erogato dal MASAF, come indicato nel predetto paragrafo.



Bilancio d'esercizio 2025

41. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

All'Azionista Unico,

il Consiglio di Amministrazione invita ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2025 così come predisposto, proponendo di destinare l'utile dell'esercizio, pari ad Euro 1.399 mila, come segue:

- Euro 70 mila alla riserva legale (pari al 5% dell'utile dell'esercizio);
- Euro 1.329 mila alla riserva facoltativa e straordinaria.

Bari, 30 marzo 2026

Il Presidente del CdA

Avv. Luigi Giuseppe Decollanz

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'

Il sottoscritto Avv. Luigi Giuseppe Decollanz, Presidente del CdA e Legale Rappresentante della
società Acque del Sud SpA, ai sensi dell'art. 31 comma 2 quinquies della Legge n. 340/2000,

DICHIARA

che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.



Bilancio d'esercizio 2025

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 2025

(Euro)	Note	31/12/2025	31/12/2024
ATTIVITA'			
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	(6)	10.260.770	10.424.626
Attività immateriali	(7)	40.312	6.223
Attività per diritti d'uso	(8)	21.615	32.892
Concessioni e diritti sull'infrastruttura	(9)	838.651	35.627
Altri crediti non correnti	(10)	53.221	52.262
Imposte differite attive	(11)	123.399	50.271
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		11.337.968	10.601.901
Attività correnti			
Crediti Commerciali	(12)	3.464.311	3.035.412
Altri crediti correnti	(13)	122.328	124.785
Crediti tributari	(14)	111.926	-
Attività finanziarie correnti	(15)	482.865	255.233
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(16)	7.958.168	7.866.303
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		12.139.598	11.281.733
TOTALE ATTIVITA'		23.477.566	21.883.634
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale		5.000.000	5.000.000
Riserva legale		81.921	-
Riserva da trasferimento immobili D.M. 47683/24		10.336.000	10.336.000
Altre riserve		1.556.502	-
Utile/(perdita) dell'esercizio		1.399.056	1.638.423
TOTALE PATRIMONIO NETTO	(17)	18.373.479	16.974.423
PASSIVITA'			
Passività non correnti			
Altre passività finanziarie non correnti	(18)	11.309	22.080
Passività per benefici futuri ai dipendenti	(19)	-	1.690
Contributi pubblici	(20)	760.394	-
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		771.703	23.770
Passività correnti			
Altre passività finanziarie correnti	(21)	255.946	266.099
Debiti commerciali	(22)	2.242.912	2.016.926
Debiti tributari	(23)	-	834.746
Contributi pubblici	(24)	27.157	-
Altri debiti e passività correnti	(25)	1.806.369	1.767.670
Fondi rischi ed oneri		-	-
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		4.332.384	4.885.441
TOTALE PASSIVITA'		5.104.087	4.909.211
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		23.477.566	21.883.634



Bilancio d'esercizio 2025

CONTO ECONOMICO 2025

(Euro)	Note	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Ricavi da contratti con i clienti	(26)	12.183.255	9.433.111
RICAVI		12.183.255	9.433.111
Altri proventi	(27)	2.355.069	1.435.622
Costi per materie prime, semilavorati e materiali di consumo	(28)	(138.055)	(49.554)
Costi per servizi	(29)	(3.757.786)	(2.676.594)
Costi del personale	(30)	(7.110.934)	(4.670.430)
Altri costi operativi	(31)	(1.088.752)	(1.029.997)
Ammortamenti e svalutazioni	(32)	(406.547)	(16.702)
Oneri finanziari	(33)	(8.626)	(2.558)
Proventi finanziari	(34)	21.910	-
RISULTATO ANTE IMPOSTE DA ATTIVITA' IN FUNZIONAMENTO		2.049.534	2.422.898
Imposte sul reddito	(35)	(650.478)	(784.475)
RISULTATO D'ESERCIZIO DA ATTIVITA' IN FUNZIONAMENTO		1.399.056	1.638.423
ATTIVITA' DESTINATE ALLA DISMISSIONE			
Risultato netto derivante da attività destinate alla dismissione		-	-
RISULTATO D'ESERCIZIO		1.399.056	1.638.423

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO 2025

(Euro)	Note	Esercizio 2025	Esercizio 2024
RISULTATO D'ESERCIZIO		1.399.056	1.638.423
Altre componenti di conto economico complessivo			
Altre componenti di conto economico complessivo che potranno essere successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizi (al netto delle imposte)		-	-
Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio (al netto delle imposte)		-	-
Totale altre componenti di conto economico complessivo		-	-
RISULTATO COMPLESSIVO D'ESERCIZIO		1.399.056	1.638.423



Bilancio d’esercizio 2025

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO
NETTO AL 31 DICEMBRE 2025

(Euro)	Note	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva da trasferimento immobili D.M. 47683/24	Altre riserve	Utili/perdite esercizi precedenti	Utile/(perdita) dell'esercizio	Totale
Saldo al 1° gennaio 2024		-	-	-	-	-	-	-
Risultato dell'esercizio		-	-	-	-	-	1.638.423	1.638.423
Altre componenti di conto economico complessivo		-	-	-	-	-	-	0
Risultato complessivo dell'esercizio		-	-	-	-	-	1.638.423	1.638.423
Sottoscrizione capitale sociale		5.000.000	-	-	-	-	-	5.000.000
Valutazione beni trasferiti da EIPLI		-	-	10.336.000	-	-	-	10.336.000
Saldo al 31 dicembre 2024		5.000.000	-	10.336.000	-	-	1.638.423	16.974.423
Risultato dell'esercizio		-	-	-	-	-	1.399.056	1.399.056
Altre componenti di conto economico complessivo		-	-	-	-	-	-	0
Risultato complessivo dell'esercizio		-	-	-	-	-	1.399.056	1.399.056
Destinazione risultato dell'esercizio precedente	(17)	-	81.921	-	1.556.502	-	(1.638.423)	-
Saldo al 31 dicembre 2025		5.000.000	81.921	10.336.000	1.556.502	-	1.399.056	18.373.479



Bilancio d’esercizio 2025

RENDICONTO FINANZIARIO AL 31 DICEMBRE 2025

(Euro)	Note	31/12/2025	31/12/2024
Attività operative			
Risultato ante imposte da attività in funzionamento		2.049.534	2.422.898
Risultato ante imposte da attività destinate alla dismissione		-	-
Risultato ante imposte		2.049.534	2.422.898
<i>Aggiustamenti per riconciliare il risultato al lordo delle imposte con il flusso finanziario netto delle attività operative:</i>			
Ammortamento e perdita durevole di valore di immobili, impianti e macchinari	(32)	344.491	11.819
Ammortamento e perdita durevole di valore delle attività immateriali, concessioni e diritti sull'infrastruttura e per diritti d'uso	(32)	62.056	4.883
Variazione netta nelle passività per benefici futuri ai dipendenti			1.690
Oneri finanziari	(33)	8.626	2.558
Proventi finanziari	(34)	(21.910)	-
Altri		(28.846)	-
Variazioni nel capitale circolante:			
Crediti commerciali e altri crediti correnti		(426.442)	(3.160.197)
Debiti commerciali e altri debiti correnti		263.897	3.784.596
Variazione netta nei crediti/debiti non correnti		(959)	(52.262)
Interessi (pagati)/incassati		13.284	(2.558)
Imposte sul reddito pagate		(1.669.490)	-
Flusso finanziario netto da attività operativa		594.241	3.013.427
Attività d'investimento			
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	(6)	(180.636)	(100.445)
Investimenti in attività immateriali, concessioni e diritti sull'infrastruttura	(7) - (8) - (9)	(887.892)	(45.793)
Investimenti in attività finanziarie correnti	(15)	(237.690)	-
Erogazione contributi pubblici	(20)	814.708	-
Flusso finanziario netto da attività di investimento		(491.510)	(146.238)
Attività di finanziamento			
Rimborso passività finanziarie per diritti d'uso su locazioni	(18)	(10.866)	(886)
Versamento capitale sociale		-	5.000.000
Flusso finanziario netto da attività di finanziamento		(10.866)	4.999.114
(Diminuzione)/incremento netto delle disponibilità liquide e depositi a breve termine		91.865	7.866.303
Disponibilità liquide e depositi a breve termine all'inizio dell'esercizio		7.866.303	-
Disponibilità liquide e depositi a breve termine alla fine dell'esercizio		7.958.168	7.866.303

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'

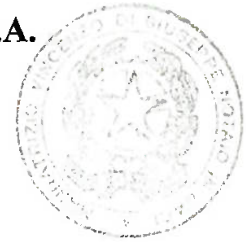
Il sottoscritto Avv. Luigi Giuseppe Decollanz, Presidente del CdA e Legale Rappresentante della
società Acque del Sud SpA, ai sensi dell'art. 31 comma 2 quinquies della Legge n. 340/2000,

DICHIARA

che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.

LIBRO DECISIONI SOCI ACQUE DEL SUD S.P.A.

ACQUE DEL SUD S.P.A.
Viale Japigia n. 184
70126 - Bari
P.IVA: 08882040721
Rea: 656315
Capitale Sociale: Euro 5.000.000,00



Verbale dell'assemblea dei soci del giorno 27 aprile 2026

L'anno 2026, il giorno 27 aprile alle ore 08:00, in forza di convocazione del 10 aprile 2026 in modalità telematica ai sensi dell'art. 8 comma 2 dello Statuto, si è riunita l'Assemblea dei soci della società ACQUE DEL SUD SPA, per discutere e deliberare in merito al seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2025 e della relazione sul governo societario ex art. 6 del D.Lgs. 175/2016 di Acque del Sud s.p.a. Relazione della società incaricata della revisione legale dei conti e relazione del Collegio Sindacale;

2. Approvazione della destinazione del risultato di esercizio.

Presiede l'Avv. Luigi Giuseppe Decollanz, nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della società ai sensi dell'art. 9 dello Statuto

Il Presidente, alle ore 08:15 accerta e dichiara che è unicamente presente mediante collegamento in videoconferenza:

- 1) l'Avv. Stefania Laterza, quale Segretaria degli Organi sociali collegata in videoconferenza.

Il Presidente, dopo aver accertato l'identità dei presenti e l'impossibilità a procedere con i lavori assembleari dichiara chiusa l'Assemblea alle ore 16:00, aggiornandosi per la seconda convocazione alla data del 28.04.2026, come già indicato nella convocazione del 10.04.2026.

Il Presidente

Avv. Luigi Giuseppe Decollanz

Il Segretario

Avv. Stefania Laterza

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'

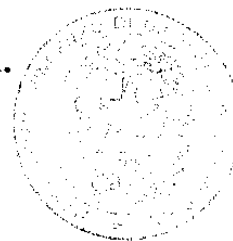
Il sottoscritto Avv. Luigi Giuseppe Decollanz, Presidente del CdA e Legale Rappresentante della
società Acque del Sud SpA, ai sensi dell'art. 31 comma 2 quinquies della Legge n. 340/2000,

DICHIARA

che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.

LIBRO DECISIONI SOCI ACQUE DEL SUD S.P.A.

ACQUE DEL SUD S.P.A.
Viale Japigia n. 184
70126 - Bari
P.IVA: 08882040721
Rea: 656315
Capitale Sociale: Euro 5.000.000,00



Verbale dell'assemblea dei soci del giorno 28 aprile 2026

L'anno 2026, il giorno 28 aprile alle ore 16:00, in forza di convocazione del 10 aprile 2026 in modalità telematica ai sensi dell'art. 8 comma 2 dello Statuto, si è riunita in seconda convocazione l'Assemblea della società ACQUE DEL SUD SPA, per discutere e deliberare in merito al seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2025 e della relazione sul governo societario ex art. 6 del D.Lgs. 175/2016 di Acque del Sud s.p.a. Relazione della società incaricata della revisione legale dei conti e relazione del Collegio Sindacale;

2. Approvazione della destinazione del risultato di esercizio.

Presiede l'Avv. Luigi Giuseppe Decollanz, nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della società ai sensi dell'art. 9 dello Statuto.

Il Presidente, alle ore 16:00, accerta e dichiara che sono presenti mediante collegamento in videoconferenza:

- Il Dott. Maurizio Accarino, funzionario del Dipartimento dell'Economia Direzione II - partecipazioni societarie e tutela attivi strategici, delegato del Ministero dell'Economia e delle Finanze, identificato a mezzo di Carta di identità n.CA23226HI rilasciata dal Ministero dell'Interno in data 07.10.2020, in rappresentanza del Socio Unico Ministero dell'Economia e delle Finanze giusta determina di delega a firma del Dirigente Generale Direzione II prot. MEF-DE 0017362/2026 del 21/04/2026;

- 1) la Dott.ssa Carmen Salvia, componente del Consiglio di Amministrazione collegata in videoconferenza;
- 2) la Dott.ssa Claudia Stella Dastice, componente del Consiglio di Amministrazione collegata in videoconferenza;
- 3) il Dott. Crescenzo Rivellini, componente del Consiglio di Amministrazione collegato in videoconferenza;
- 4) il Dott. Antonio Palmisano, componente del Consiglio di Amministrazione collegato in videoconferenza;
- 5) il Dott. Giovanni Caravetta, quale Presidente del Collegio Sindacale collegato in videoconferenza;
- 6) il Dott. Filippo Fiume Fagioli, quale componente del Collegio Sindacale collegato in videoconferenza;
- 7) la Dott.ssa Lucia Spilotro, quale componente del Collegio Sindacale, collegata in videoconferenza;

Il Presidente, dopo aver accertato l'identità dei presenti, dà altresì atto che è pervenuta da parte del Socio Unico Ministero dell'Economia e delle Finanze delega in favore del Dott. Maurizio Accarino oggi presente in precedenza identificato, delega che rimane conservata agli atti della società ed allegata al presente verbale, e contestualmente constata e fa constatare:

- che è presente l'intero capitale sociale rappresentato dal Socio Unico, Ministero dell'Economia e delle Finanze, titolare di azioni per un valore nominale di Euro 5.000.000,00 (cinque milioni virgola zero zero) interamente versato, pari al 100,00% del capitale sociale;

LIBRO DECISIONI SOCI ACQUE DEL SUD S.P.A.

ACQUE DEL SUD S.P.A.

Viale Japigia n. 184

70126 - Bari

P.IVA: 08882040721

Rea: 656315

Capitale Sociale: Euro 5.000.000,00



- la validità dell'odierna assemblea.

In ragione di quanto sopra, il Presidente dichiara aperta l'Assemblea già validamente costituita ed atta a deliberare.

Il Presidente chiede, ai sensi dell'articolo 9 c.3 dello Statuto, all'Assemblea di nominare il Segretario della stessa indicando per tale ruolo l'Avv. Stefania Laterza, dipendente della società collegata in videoconferenza.

La proposta di nomina dell'Avv. Stefania Laterza quale segretario dell'odierna assemblea è approvata all'unanimità.

Il Presidente dà altresì atto che risulta essere collegato in videoconferenza anche il Responsabile Finanziario di Acque del Sud s.p.a., Dott. Antonio Cappiello e prendendo formalmente atto che tutti i presenti si sono dichiarati sufficientemente informati sugli argomenti posti all'ordine del giorno dichiara la presente Assemblea atta a deliberare e dà lettura dell'ordine del giorno.

Il Presidente, quindi dà lettura dell'ordine del giorno e apre la discussione su quanto forma oggetto dello stesso.

Con riferimento al primo punto all'ordine del giorno, prende preliminarmente la parola il Presidente che procede ad una breve illustrazione sulla gestione della società e sulle scelte adottate dal Consiglio di Amministrazione nell'esercizio 2025 che hanno consentito, unitamente alla forza lavoro di Acque del Sud s.p.a. il conseguimento di importanti dati e risultati conseguiti nell'esercizio 2025 che chiude con un utile di €. 1.399.056.

Chiede e prende la parola il Dott. Maurizio Accarino, funzionario del Dipartimento dell'Economia- Direzione II- Partecipazioni Societarie e Tutela degli attivi strategici, quale delegato del Ministero dell'Economia e delle Finanze, giusta delega prot. n. 0017362/2026 del 21.04.2026, il quale nel ringraziare il Presidente per l'illustrazione dell'andamento gestionale relativo all'esercizio 2025, esenta dalla lettura sia della relazione sulla gestione che della relazione del collegio sindacale e della società di revisione, in quanto i relativi contenuti sono già noti all'azionista. Inoltre, continua il Dott. Accarino, nel prendere atto dell'avvenuta predisposizione e trasmissione della relazione sul governo societario prevista dal decreto legislativo 175/2016 e della relazione sulla remunerazione dei compensi agli amministratori con delega prevista dal Decreto Ministeriale del Ministero dell'Economia e delle Finanze n.166 del 2013, esenta dalla lettura e/o comunque dall'illustrazione essendo, anche in tal caso, noto al socio il loro contenuto. In ragione di tanto, conclude il Dott. Accarino, per quanto attiene ai due punti all'ordine del giorno, l'azionista unico intende da un lato approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 e dall'altro procedere a destinare l'utile d'esercizio di €. 1.399.056 per €. 70.000 a riserva legale per il residuo importo di €. 1.329.056 a riserva, facoltativa e straordinaria.

In ultimo, conclude il Dott. Accarino, in nome e per conto dell'azionista, anche in considerazione delle raccomandazioni formulate dal Collegio Sindacale, invita la Società a procedere alla convocazione dell'Assemblea che, ai sensi delle disposizioni statutarie, dovrà deliberare in ordine alla nomina dell'Organismo di Vigilanza. Si invita altresì il Consiglio di Amministrazione a provvedere alla nomina del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Non essendovi altri interventi, il Presidente dichiara chiusa la discussione per procedere alla votazione dei punti posti all'ordine del giorno.

Pertanto, l'Assemblea all'unanimità, con voto esplicitamente espresso,

LIBRO DECISIONI SOCI ACQUE DEL SUD S.P.A.

ACQUE DEL SUD S.P.A.
Viale Japigia n. 184
70126 - Bari
P.IVA: 08882040721
Rea: 656315
Capitale Sociale: Euro 5.000.000,00



DELIBERA

1. di approvare il bilancio chiuso al 31.12.2025 che riporta un utile pari ad € 1.399.056;
 2. di destinare l'utile d'esercizio del bilancio chiuso al 31.12.2025 pari ad € 1.399.056 per un importo pari ad € 70.000 a riserva legale e per il residuo importo pari ad € 1.329.056 a riserva, facoltativa e straordinaria.
- Avendo esaurito gli argomenti posti all'ordine del giorno, e più nessuno chiedendo la parola, il Presidente dichiara sciolta l'Assemblea alle ore 16:21.

Il Presidente

Avv. Luigi Giuseppe Decollanz

Il Segretario

Avv. Stefania Laterza

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'

Il sottoscritto Avv. Luigi Giuseppe Decollanz, Presidente del CdA e Legale Rappresentante della
società Acque del Sud SpA, ai sensi dell'art. 31 comma 2 quinquies della Legge n. 340/2000,

DICHIARA

che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.



Relazione sulla gestione 2025

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PREMESSA

Spett.le Azionista Unico,

l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 riporta un risultato positivo, dopo ammortamenti ed imposte, pari a Euro 1.399 mila.

Acque del Sud S.p.A. (di seguito, anche, "AQS" o "la Società") è interamente controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, con sede in Bari, codice fiscale e partita Iva n. 08882040721.

La Società è stata costituita in data 1° gennaio 2024, subentrando, a partire da tale data, nelle funzioni di EIPLI, Ente Pubblico non economico, vigilato dal Ministero dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare e delle Foreste, soppresso ed in liquidazione, ai sensi del disposto di cui al comma 11 dell'art 21 D.L. 201/2011 e s.m.i. In particolare, con D. M. n. 47683 del 31 gennaio 2024, sono trasferite, a decorrere dalla data di costituzione della Società, le risorse umane e strumentali da EIPLI, come individuate dal Decreto Commissariale n. 489 dell'11 dicembre 2023.

L'esercizio sociale 2025 rappresenta la piena operatività della Società rispetto ai primi nove mesi del 2024.

CONDIZIONI OPERATIVE E SVILUPPO DELL'ATTIVITA'

La Società ha, quindi, come compito la gestione, l'esercizio e la manutenzione delle grandi opere idrauliche e rappresenta quindi un gestore all'ingrosso di acqua non trattata per diversi utenti: Acquedotto Pugliese e Acquedotto Lucano, gestori del SII rispettivamente di Puglia e Basilicata, i consorzi di bonifica delle regioni Basilicata, Campania, Puglia e Calabria per usi irrigui e la società Acciaierie d'Italia in AS (ex ILVA di Taranto) per usi industriali. A questi si aggiungono alcuni utenti di minori dimensioni.

La Società realizza la sua attività attraverso la gestione di otto dighe, quattro traverse, oltre a centinaia di chilometri di grandi reti di adduzione, con un sistema di infrastrutture idrauliche articolato su tre grandi schemi idrici denominati Ionico-Sinni, Basento-Bradano e Ofanto, a cui si aggiunge un quarto schema, molto più limitato degli altri tre, costituito dalle sorgenti del Tara.

Il bilancio di AQS per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è stato approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2026, che ne ha autorizzato la pubblicazione.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

L'acqua è un elemento vitale, che da millenni regola la vita sulla Terra, disciplinandone gli equilibri. Tuttavia, negli ultimi decenni, stiamo assistendo a cambiamenti senza precedenti nel clima globale, con impatti significativi sul ciclo dell'acqua e sulle risorse idriche del nostro Pianeta.

L'acqua copre circa il 70% della superficie terrestre, ma solo circa il 3% è accessibile al consumo umano. Il cambiamento climatico, innescato principalmente dalle attività antropiche, sta alterando gli schemi atmosferici, mettendo a dura prova la disponibilità di acqua dolce. Nel 2026 è iniziata l'era della "bancarotta idrica globale", secondo l'ultimo Rapporto delle Nazioni Unite "Global Water Bankruptcy: Living Beyond Our Hydrological Means in the Post-Crisis Era": un numero sufficiente di sistemi critici ha superato il punto in cui potevano essere ripristinati ai livelli precedenti e



Relazione sulla gestione 2025

L'oltrepassamento di questa soglia altererà radicalmente il rischio idrico globale, provocando effetti a cascata nelle diverse comunità, in un pianeta sempre più interconnesso dalle catene globali del valore e dai fenomeni migratori. L'accelerata evoluzione dello scenario di riferimento impone con urgenza un dibattito serio e approfondito sulla risorsa acqua, che metta a sistema le migliori competenze, con un approccio sistemico e condiviso tra tutti gli attori della filiera estesa dell'acqua. Proprio partendo da questa riflessione, nel 2019 TEHA, insieme ai Vertici della filiera estesa dell'acqua italiana, ha fondato la Community Valore Acqua, una piattaforma di confronto costruttivo e permanente tra stakeholder dedicata alla gestione della risorsa acqua come driver di sostenibilità, competitività e sviluppo industriale, con l'obiettivo di presentare proposte al Governo e al sistema-Paese. La Community Valore Acqua raccoglie oggi i rappresentanti della filiera estesa dell'acqua in Italia, composta degli attori che usano la risorsa acqua come input produttivo: primario (agricoltura, industrie idrovore e imprese del settore energetico), dagli operatori del ciclo idrico esteso (Servizio Idrico Integrato, Consorzi di bonifica e irrigazione, fornitori di input per la filiera idrica – es. tecnologie, software, macchinari, erogatori per il consumo della risorsa, ecc.) e dal settore bancario e assicurativo.

Il 2025 ha registrato una temperatura superiore di +1,47 C° rispetto al livello preindustriale: il 3° anno più caldo di sempre, dopo il 2024 e il 2023. Tutti gli ultimi 10 anni si classificano tra i 10 più caldi mai registrati. Con il 70% di probabilità il riscaldamento medio quinquennale per il periodo 2025-2029 sarà superiore a +1,5 C°, ovvero la soglia limite dell'Accordo di Parigi.

Il mondo è entrato in una fase di crescente rischio di “bancarotta idrica globale”: la popolazione mondiale, triplicata negli ultimi 70 anni e destinata a raggiungere circa 10 miliardi entro il 2100, sta già consumando l'equivalente di 1,8 pianeti all'anno. Il superamento di soglie critiche nei sistemi climatici e naturali sta modificando in modo strutturale il rischio idrico globale, con effetti a cascata su economia, sicurezza alimentare e stabilità sociale.

Il cambiamento climatico sta intensificando il paradosso “tanta acqua, poca acqua”. A livello globale l'aumento delle temperature è correlato positivamente con l'intensificarsi degli eventi meteorologici estremi e negativamente con i volumi medi di precipitazione. In altre parole, per effetto del cambiamento climatico, sempre più spesso piove sempre meno ma, quando piove, piove sempre di più, mettendo il tessuto industriale, l'agricoltura e la società civile di fronte al paradosso “tanta acqua, poca acqua”.

L'Italia è il 4° Paese in Unione Europea per stress idrico (con un valore indice pari a 3,3 su una scala da 1 = stress idrico minimo a 5 = stress idrico massimo) e 4 delle 7 Regioni europee con uno stress idrico massimo sono italiane (Basilicata, Calabria, Sicilia e Puglia). In parallelo, in Italia nel 2025 si sono registrati oltre 1.100 episodi di precipitazioni intense e 139 allagamenti urbani, in forte aumento rispetto alla media di inizio anni 2000 (45 precipitazioni intense e 3 allagamenti urbani l'anno).

Nonostante il 67% dei cittadini italiani si dichiara preoccupato per il cambiamento climatico, l'attenzione verso il tema acqua resta discontinua e fortemente legata alle fasi emergenziali di siccità. Negli ultimi 5 anni, il picco annuale di ricerche online legate al tema acqua si è sempre registrato a luglio (mese caratterizzato da scarsità di piogge e temperature elevate) e ha avuto intensità crescente nelle Regioni a più alto stress idrico. Nel 2025, anno caratterizzato da maggior disponibilità idrica per piogge abbondanti, soprattutto nelle Regioni del Nord del Paese (Standardized Precipitation Index (SPI3) >0 in tutti i mesi dell'anno), il cambiamento climatico scende al 6° posto tra i principali problemi percepiti a livello nazionale.



Relazione sulla gestione 2025

Water Resilience Strategy

Il quadro normativo europeo in materia di acque sta attraversando una fase di evoluzione e razionalizzazione in seguito alla pubblicazione della Water Resilience Strategy della Commissione Europea, che indica target ambiziosi, seppur non vincolanti, di riduzione dei consumi idrici (-10% al 2030). Per l'implementazione della Water Resilience Strategy è richiesto un fabbisogno di investimento pari a 78 miliardi di Euro annui a livello comunitario. Di questi, il 71% è già coperto dal Quadro Finanziario Pluriennale e un ulteriore 6% sarà coperto da fondi della Banca Europea per gli Investimenti (BEI), ma il restante 23% è previsto rimanere scoperto. In Italia, dopo il picco di 104 Euro pro capite raggiunto nel 2025, il tasso di investimento finanziato dalla tariffa e dagli investimenti pubblici è atteso ridursi del -20% e tornare a 83 Euro pro capite dopo la conclusione del PNRR nel 2027. Esiste una correlazione negativa tra il numero di enti competenti e gli investimenti pro capite nel settore idrico: all'aumentare della frammentazione della governance si riduce la capacità di investimento dei gestori. Con 31 enti competenti, l'Italia presenta uno dei modelli di governance più frammentati nel contesto europeo.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO 2025

Adozione Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza

In data 31 gennaio 2025 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto all'approvazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2025-2027 (di seguito, "PTPCT") nella versione proposta dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (nel seguito, anche, "RPCT").

Nel PTPCT sono contenuti gli obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, che devono essere perseguiti da tutte le strutture societarie per gli aspetti di rispettiva competenza.

Il PTPCT 2025-2027 è stato predisposto dalla Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza rispetto all'analisi dell'organizzazione, delle regole e delle prassi di funzionamento della società, in vista di una possibile esposizione alla corruzione, esistente alla data del 31.12.2024.

Il PTPCT illustra una serie di iniziative coerenti tra loro, volte a ridurre significativamente il rischio di comportamenti corrotti. Tra i suoi contenuti il predetto PTPCT ricomprende la descrizione del sistema di "gestione del rischio" adottato dalla società, inteso quale insieme di attività coordinate, idonee a tenere sotto controllo il rischio corruzione.

La finalità primaria è quella di identificare le misure organizzative volte a contenere il rischio di decisioni non imparziali.

In uno con il presente piano è stato predisposto altresì il Regolamento della Società Acque del Sud s.p.a. per l'esercizio del diritto di accesso e relativa modulistica allegata poi pubblicato sul sito istituzionale della società.

Inoltre, sono state redatte le griglie definitive, sempre allegate al predetto piano, relative a tutti gli obblighi di pubblicazione dove sono stati individuati i soggetti Responsabili della pubblicazione del dato ratione materiae.

In data 07.01.2026 il RPCT ha trasmesso all'Organo di Governo Societario la Relazione annuale sulle attività svolte nel periodo 2025.



Relazione sulla gestione 2025

In generale, nel corso dell'anno il RPCT ha interloquito con le strutture aziendali su vari problemi attinenti agli ambiti di competenza e all'attuazione del PTPCT, sia attraverso incontri con i responsabili delle Funzioni di volta in volta interessate che mediante scambio di corrispondenza interna.

Nel 2025 non sono pervenute al RPCT segnalazioni di reati o irregolarità in materia di "whistleblowing" mediante l'utilizzo della apposita piattaforma informatica certificata da ANAC implementato dalla società sul proprio sito istituzionale oggetto, peraltro, di apposita regolamentazione interna. Invero, giova rammentare al riguardo come nel PTPCT sia presente un apposito paragrafo al sistema di gestione delle segnalazioni interne che consente al segnalante la possibilità di una "segnalazione whistleblowing" indirizzata al canale interno dedicato, la cui gestione è affidata al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza. Per gli aspetti di dettaglio relativi al sistema di gestione delle segnalazioni whistleblowing, si rimanda al Regolamento, accessibile dal sito internet della Società, sezione "Amministrazione Trasparente; Altri Contenuti; Prevenzione della Corruzione".

Per quanto riguarda la trasparenza, nel corso del 2025 è stato effettuato il monitoraggio sugli adempimenti obbligatori (previsti dal D. Lgs. n. 33 del 2013 s.m.i.), riferiti alla pubblicazione di documenti, dati e informazioni nella sezione "Società trasparente" del sito web istituzionale della Società.

In particolare, si è provveduto a una costante verifica della citata sezione "Società trasparente", nonché all'invio, a tutti i responsabili, della trasmissione di specifiche richieste contenenti l'indicazione dello stato di aggiornamento della stessa sezione e dei necessari aggiornamenti e integrazioni di rispettiva competenza. Sono state altresì convocate diverse riunioni dal R.P.C.T. al fine di affrontare le relative problematiche.

Tale processo di verifica si è concluso con esito positivo così come attestato nell'attestazione finale rilasciata ad ANAC da parte della RPCT.

Aggiornamento del quadro normativo in materia di privacy e DPO

È vigente il Regolamento aziendale per la disciplina in materia di "privacy" in applicazione del Regolamento europeo n. 679/2016. Il modello fin dalla sua adozione ha individuato il Titolare del trattamento (nella persona del Presidente). Inoltre, al fine di garantire la costante conformazione alla normativa in materia di privacy, la società ha nominato anche il Responsabile della Protezione dei Dati Personali (DPO).

Con riferimento al "Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati Personali - Regolamento (UE) 2016/679 – GDPR" relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, al fine di dimostrare la "responsabilizzazione" (accountability) del Titolare (Acque del Sud SpA) a quanto il Regolamento stesso prescrive e a cui il Titolare medesimo è obbligato a conformarsi, sono state poste in essere, fino al 31 dicembre 2025, con il coordinamento, la fattiva collaborazione e sotto la vigilanza del Data Protection Officer (DPO), nominato dal Titolare il 31.07.2025 per l'esercizio 2025, le attività di adeguamento continuo al GDPR, come di seguito evidenziato.

In particolare, è proseguito il monitoraggio sulle citate attività di adeguamento anche attraverso l'esecuzione di Audit promossi dal DPO, sia interni sia verso fornitori di contratti aventi ad oggetto il trattamento di dati personali.



Relazione sulla gestione 2025

Sono inoltre stati aggiornati, quando necessario, i seguenti documenti:

- mappatura delle attività di trattamento dei dati personali, ex art. 4 del GDPR e del Registro del Trattamento del Titolare, ex art. 30 GDPR, contenente le informazioni relative a ciascuna attività di trattamento mappata;
- valutazione del Rischio, ex art. 32 del GDPR, ovvero la valutazione dei rischi derivanti dalla distruzione, perdita, modifica, accesso e divulgazione non autorizzati ai dati personali trattati, effettuata al fine di garantire l'adeguato livello di sicurezza del trattamento dei dati personali;
- valutazione d'impatto, ex art. 35 del GDPR, posta in essere per quei trattamenti di dati personali che presentano un rischio elevato per i diritti e le libertà delle persone fisiche, per la loro natura, ambito di applicazione e finalità;
- informative/richieste di consenso sui trattamenti dei dati personali da fornire agli interessati;
- procedure, policy e contrattualistica aziendale.

Inoltre, la figura del DPO individuata nel corso dell'esercizio 2025 si è più volte interfacciata con l'Amministratore di Sistema all'uopo nominato dalla società, anche al fine di dare corso agli adempimenti ex lege previsti dalla normativa c.d. "NIS 2".

Adempimenti in materia di NIS 2

Si premette che il Garante per la Protezione dei Dati Personali emetteva in data 27 novembre 2008 (e s.m.i. del 25/6/2009) il Provvedimento Generale denominato "Misure e accorgimenti prescritti ai titolari dei trattamenti effettuati con strumenti elettronici" relativamente alle attribuzioni delle funzioni di amministratore di sistema con l'intento di promuovere presso Titolari e pubblico la consapevolezza della delicatezza del ruolo di "Amministratore di sistema", richiamando, in particolar modo, l'attenzione sulla necessità di prestare la massima attenzione ai rischi incombenti sui dati personali e alle criticità relative alle misure di sicurezza adottate connesse allo svolgimento di tale attività. Ai sensi del citato "provvedimento" del Garante per la protezione dei dati personali del 27 novembre 2008 recepito nella Gazzetta Ufficiale. n. 300 del 24 dicembre 2008 la figura dell'Amministratore di sistema risultava e risulta essere: "una figura professionale dedicata alla gestione e alla manutenzione di impianti di elaborazione con cui vengano effettuati trattamenti di dati personali, compresi i sistemi di gestione delle basi di dati, i sistemi software complessi quali i sistemi ERP (Enterprise Resource Planning) utilizzati in grandi aziende e organizzazioni, le reti locali e gli apparati di sicurezza, nella misura in cui consentano di intervenire sui dati personali". In ragione di tanto la figura dell'Amministratore di sistema nel contesto del successivo c.d. "GDPR", seppur non espressamente richiamata nominalmente nel regolamento comunitario, è una figura chiave che gestisce e mantiene l'infrastruttura informatica di un'organizzazione, inclusi server, reti, e sistemi operativi, rivestendo un ruolo importante nella protezione dei dati personali, dovendo garantire la sicurezza dei sistemi e l'implementazione delle misure di sicurezza previste dal regolamento.

La società Acque del Sud, anche in ragione dell'entrata in vigore della Direttiva 2022/2555, nota anche come "NIS2", che ha sostituito la precedente direttiva (UE) 2016/1148 o NIS1, recepita tramite il Decreto Legislativo n. 138/2024 entrato in vigore il 16 ottobre 2024, mirando a rafforzare la cybersicurezza nazionale, adeguando la normativa italiana alle esigenze europee, ha provveduto nel corso dell'esercizio 2025 alla nomina della figura dell'Amministratore di sistema oltre che all'assolvimento di tutte le attività previste dalla predetta norma.

Come noto, tutte le aziende designate dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) come "essenziali" o "importanti" avevano l'obbligo di registrarsi sulla piattaforma della predetta Agenzia e



Relazione sulla gestione 2025

procedere da un lato regolarmente all'aggiornamento delle informazioni richieste e dall'altro all'adeguamento nei tempi e nei modi stabiliti agli standard di cybersicurezza richiesti.

La società Acque del Sud, seppur costituita ex lege nel gennaio 2024 e divenuta operativa a far data dal g. 01.04.2024 è stata individuata con Determinazione del Direttore Generale n. 136434 del 12 aprile 2025 dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale, quale soggetto "importante" in relazione alla tipologia della relativa struttura societaria e successivamente con Determinazione del Direttore Generale n. 333906 del 25 settembre 2025 quale soggetto "essenziale".

Sebbene la gestione della cybersecurity presenti un livello di maturità ancora parziale, con margini di miglioramento nell'impianto procedurale, gli adempimenti previsti dalla citata normativa nel corso dell'esercizio 2025 sono stati espletati e conclusi positivamente.

Piano Operativo degli Interventi

Nel contesto regolatorio definito da ARERA, il Programma Operativo degli Interventi (POI) è lo strumento con cui si definiscono operativamente, per un arco temporale pari alla durata dei singoli periodi regolatori gli interventi da attuare, i tempi e i costi di realizzazione nelle singole annualità; sulla base di tali elementi si identificano gli effetti che il costo del nuovo capitale avrà sulle tariffe del SII, e nello specifico per la nostra società sulle tariffe di fornitura di acqua all'ingrosso. All'interno del POI viene definito anche il Piano delle Opere Strategiche (POS) costituito da quelle opere che, in base alle caratteristiche definite dall'Autorità, sono strategiche per assicurare un alto livello di erogazione del servizio e che hanno tempi di realizzazione che superano l'orizzonte temporale del POI.

Attività di Prevenzione e Protezione dei Lavoratori

Nel corso del 2025 è stato assicurato un costante presidio nella gestione e individuazione dei rischi per i lavoratori, segnatamente attraverso attività di vigilanza su tutti i processi e aggiornando le misure di prevenzione e protezione, sia in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi, che al grado dell'evoluzione normativa e tecnica.

Anche l'attività formativa è stata condotta nel rispetto della programmazione e delle esigenze derivanti sia da modifiche all'assetto organizzativo che dall'evoluzione normativa. Fra le principali modifiche normative intervenute si segnala il D.lgs. 48/2023, convertito in Legge n.85/2023, che ha apportato modifiche al D.lgs. 81/2008, con cui sono state introdotte nuove misure di protezione per i lavoratori, garantendo un ambiente di lavoro più sicuro e promuovendo l'inclusione sociale nel mondo del lavoro. La riforma della formazione dei lavoratori è un aspetto cruciale della Legge n. 85/2023, poiché contrasta l'uso di falsi attestati e promuove una cultura della prevenzione e della sicurezza. Inoltre, l'ampiamiento del numero di soggetti abilitati per le verifiche periodiche delle attrezzature aumenta la flessibilità e l'efficienza nell'assicurare l'integrità di tali strumenti di lavoro. La nuova normativa non trascura l'importanza dell'addestramento dei lavoratori nell'uso di attrezzature particolari, rendendo il datore di lavoro direttamente responsabile della formazione dei propri dipendenti. Il D.L. PNRR 19/2024 ha introdotto nuove misure per il potenziamento dei controlli a favore della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro ed in particolare nei cantieri.



Relazione sulla gestione 2025

Piano Industriale

La Società ha adottato il Piano Industriale 2025-2027 approvato con deliberazione del CdA del 29/11/2024.

Adesione ad UTILITALIA – RETE SUD - ARERA

La società Acque del Sud S.p.A. risulta essere iscritta, quale socia, in ragione del settore Acqua e del relativo contratto CCNL Gas-Acqua, alla Federazione Utilitalia, alla Rete Sud, oltre che alla Autorità di Regolazione per Energia, Reti ed Ambienti.

Partecipazione alla Community Valore Acqua

La società Acque del Sud S.p.A. anche nel corso del 2025 ha partecipato, in qualità di Partner, alla edizione della Community Valore Acqua tenutasi a Roma. TEHA Group ha costituito la Community Valore Acqua, una community multistakeholder dedicata all'elaborazione di scenari, strategie e politiche sulla gestione della risorsa acqua. La Community coinvolge gli attori chiave della filiera estesa dell'acqua italiana (operatori del ciclo idrico integrato, rappresentanti del mondo dell'agricoltura, provider di tecnologia e software, fornitori di macchinari e impianti) e le Istituzioni nazionali ed europee di riferimento, per favorire un confronto costruttivo e permanente sulle grandi sfide del Paese relative alla gestione della risorsa acqua e agli effetti del cambiamento climatico.

VINCOLI STATUTARI E DI LEGGE PER LE SOCIETA' A CONTROLLO PUBBLICO

Questa sezione ha lo scopo principale di raccogliere in una parte specifica della Relazione sulla gestione le informazioni richieste alla Società ai sensi del D. Lgs. 175/2016, in particolare: art 6 "principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico"; art. 11 organi amministrativi e di controllo delle società a controllo pubblico.

Prevenzione del rischio di crisi aziendale e gli strumenti di governo societario integrativi a quanto previste dalle normative e dallo statuto (art.6 D.Lgs. 175/20216)

Prevenzione del rischio di crisi aziendale e gli strumenti di governo societario integrativi a quanto previste dalle normative e dallo statuto (art.6 D.Lgs. 175/20216)

La Società ha adottato uno specifico programma per la misurazione e la gestione del rischio di crisi aziendale sia al fine di declinare in modo più puntuale quanto richiesto dall'aggiornato quadro normativo di riferimento- art. 6 commi 2 e 4 del D.Lgs. 175 - sia per rendere più strutturata l'attività di monitoraggio del rischio di crisi aziendale implementando un vero e proprio sistema "quantitativo" di valutazione del rischio. Il "programma di misurazione del rischio di crisi aziendale" rappresenta lo strumento idoneo e adeguato a prevenire potenziali rischi patrimoniali, finanziari ed economici, e quindi possibili danni, in capo alla società e ai suoi azionisti; sono inoltre individuate specifiche responsabilità in merito alle rilevazioni degli indicatori.

Il D.lgs. 14/2019 noto come Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (CCII), sta entrando in vigore in più steps, con ripetuti rinvii nelle tempistiche di attuazione ma anche con modifiche nei contenuti rispetto a quanto inizialmente previsto; da ultimo si cita il D.lgs. 83/2022 entrato in vigore il 15/07/2022 "Modifiche al codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza di cui al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14".



Relazione sulla gestione 2025

In particolare, per quanto di maggior interesse per la Società, si osserva che l'art.2 del D.lgs. 83/2022 ha modificato l'art. 3 del D.lgs. 14/2019 relativo "all'adeguatezza delle misure e degli assetti in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa", evidenziando che viene effettuato un monitoraggio, in relazione alla natura e alle dimensioni aziendali, per garantire l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile rilevando tempestivamente i segnali della crisi d'impresa e della perdita della continuità aziendale.

Tenuto conto che la materia è tuttora in fase di assestamento e che, come meglio anche di seguito evidenziato, nella sostanza le procedure e le metodologie aziendali vigenti e come sopra riassunte soddisfano quanto richiesto dal novellato quadro normativo in materia, nel 2026 sarà cura della Società recepire anche formalmente nella regolamentazione interna adottata in materia (come sopra citata) quanto indicato nei documenti di riferimento che si confida avranno trovato alla data un definitivo assestamento.

Fra tali documenti si fa riferimento in particolare a quanto pubblicato dal CNDCEC nel luglio 2023, dove si evidenzia che ad oggi l'unico indicatore previsto (art.2,c.1 lett.a) del CCII per verificare "lo stato del debitore che rende probabile l'insolvenza" consiste nell'"adeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte alle obbligazioni nei successivi 12 mesi", la società ha ampi margini e risorse per "servire" tale debito; dai flussi di cassa prospettici successivi al 31.12.2025 non emergono criticità in merito al "debito da servire".

La Società ha valutato che quanto attuato e sinteticamente sopra esposto risulti esaustivo sia per i fini perseguiti dalla disposizione ex D. Lgs. 175, art. 6 comma 2 che dal novellato art.3 D. Lgs. 14/2019.

Strumenti di governo societario integrativi a quanto previsto dalle normative e dallo statuto (comma 3)

- a. *Comma 3, lettera a) garantire la conformità dell'attività svolta alle norme di tutela della concorrenza.*

In linea generale la conformità dell'attività svolta alle norme di tutela della concorrenza si esplica su due livelli: la fase di vendita della risorsa idrica e la fase di acquisto di quanto necessario al ciclo produttivo.

Nel caso di Acque del Sud, per l'attività principale (vendita dell'acqua all'ingrosso), come noto, in un mercato regolato, si ritiene che non esista il problema di tutelare la concorrenza o di evitare problematiche di vigilanza contro gli abusi di posizione dominante, di vigilanza contro intese e/o cartelli che possono risultare lesivi o restrittivi per la concorrenza, tutelare il consumatore contro pratiche commerciali scorrette, clausole vessatorie e pubblicità ingannevole.

In merito alla fase di acquisizione di forniture, servizi, lavori necessari allo svolgimento del ciclo produttivo si ritiene che la tutela della concorrenza sia garantita dall'applicazione del Codice dei Contratti e dall'attenzione della società ad una "corretta" politica degli acquisti.

La Società ha valutato che quanto attuato e sinteticamente sopra esposto sia esaustivo per i fini perseguiti dalla disposizione ex D. Lgs. 175, art. 6, comma 3, lettera a.



Relazione sulla gestione 2025

- b. *Comma 3, lettera b) e c): garantire e strutturare un modello organizzativo in grado di assicurare una collaborazione tempestiva e regolare con gli organi-organismi di controllo; adottare e applicare codici di condotta sulla disciplina dei comportamenti nei confronti di dipendenti e collaboratori, altri portatori d'interessi coinvolti nell'attività della società.*

Nell'ambito della gestione degli aspetti di prevenzione e protezione dei lavoratori il datore di lavoro fornisce specifico aggiornamento periodico al CdA rispetto agli adempimenti condotti con rendicontazione dei relativi costi sostenuti. Il Collegio Sindacale, partecipa alle riunioni del CdA/Assemblea, previa adeguata informativa, ricevendo anticipatamente tutti gli atti/documenti istruttori redatti per ogni punto all'ordine del giorno.

In merito all'attività di adottare e applicare codici di condotta sulla disciplina dei comportamenti nei confronti di consumatori, dipendenti e collaboratori e altri portatori d'interessi coinvolti nell'attività della società, si evidenzia che è vigente, un Codice Etico redatto ed adottato al fine di definire ed esprimere i valori e le responsabilità etiche fondamentali che la Società segue nella conduzione degli affari e delle proprie attività aziendali, individuando il complesso di diritti, doveri e responsabilità che la stessa assume espressamente nei confronti dei propri stakeholders. E' stato altresì redatto ed adottato il Codice di Comportamento. Nel rispetto di tali Codici, le condotte e i rapporti, a tutti i livelli aziendali, devono essere improntati a principi di onestà, correttezza, trasparenza, riservatezza, imparzialità, diligenza, lealtà e reciproco rispetto.

La Società ha adottato un regolamento in materia di whistleblowing quale strumento di prevenzione e di supporto all'anticorruzione, tutelando il personale dipendente e gli stakeholder in generale che sono invitati a segnalare potenziali condotte illecite di cui venissero a conoscenza.

- c. *Comma 3, lettera d): operare secondo programmi di responsabilità sociale d'impresa*

Acque del Sud è consapevole dell'influenza che la sua attività esercita sullo sviluppo economico e sociale e sulla diffusione e distribuzione del benessere nelle comunità in cui opera. Con questa consapevolezza, ha sempre cercato di sostenere il miglioramento dei territori ove svolge la propria attività collaborando con le istituzioni e le associazioni locali, ridistribuendo così alle comunità in cui opera una parte del valore aggiunto che genera.

La Società ha valutato che quanto attuato e sinteticamente sopra esposto sia esaustivo per i fini perseguiti dalla disposizione dalla disposizione ex D. Lgs. 175 art. 6, comma 3, lettera d).

Disposizioni e Vincoli sugli organi amministrativi e di controllo nelle società a controllo pubblico (art 11 D.Lgs. 175/2016)

L'art. 11 del D.Lgs. n. 175/2016 prevede l'emanazione di appositi decreti, su proposta del MEF e previa intesa in Conferenza unificata, recanti i regolamenti in materia di definizione dei requisiti di eleggibilità dei componenti degli organi amministrativi e di controllo delle società a controllo pubblico non quotate e di determinazione dei limiti dei compensi.

In merito ai compensi ai componenti del CdA e del Collegio Sindacale si evidenzia quanto segue:

- l'Assemblea dei Soci con il verbale del g. 01/01/2024 ed aggiornata alla data del 16/01/2024 ha nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione l'Avv. Luigi Giuseppe Decollanz;



Relazione sulla gestione 2025

- l'Assemblea dei Soci con il verbale del g. 19/02/2024 ha determinato i relativi compensi nel rispetto delle disposizioni vigenti sia del Consiglio di Amministrazione sia del Collegio Sindacale;
- Il Consiglio di Amministrazione con verbale del g. 26/02/2024 deliberava l'insediamento del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 11 dello Statuto.

PRINCIPALI DATI ECONOMICI

Nella tabella che segue sono indicati i risultati conseguiti nell'esercizio 2025 in termini di ricavi, risultato operativo e risultato prima delle imposte, comparati con gli stessi valori al 31 dicembre 2024:

(migliaia di Euro)	2025	2024
Ricavi	12.183	9.433
Margine operativo lordo (EBITDA)	2.443	2.442
Risultato operativo	2.036	2.425
Risultato ante imposte	2.049	2.422

I ricavi conseguiti nel corso dell'esercizio, pari ad Euro 12.183 mila, hanno permesso di consuntivare un EBITDA pari al 20% circa dei ricavi, sostanzialmente in linea con lo scorso esercizio. Il risultato operativo si attesta al 17% circa dei ricavi.

Il conto economico riclassificato al 31 dicembre 2025 della Società, comparato con gli stessi valori al 31 dicembre 2024, è il seguente:

(migliaia di Euro)	2025	2024
Ricavi da contratti con i clienti	12.183	9.433
RICAVI	12.183	9.433
Altri proventi	2.355	1.436
Costi per materie prime, sussidiarie e materiali di consumo e var. rimanenze	(138)	(50)
Costi per servizi	(3.758)	(2.677)
Costi del personale	(7.111)	(4.670)
Altri costi operativi	(1.088)	(1.030)
EBITDA	2.443	2.442
Ammortamenti e svalutazioni	(407)	(17)
EBIT	2.036	2.425
Risultato della gestione finanziaria	13	(3)
RISULTATO ANTE IMPOSTE	2.049	2.422
Imposte sul reddito	(650)	(784)
RISULTATO D'ESERCIZIO	1.399	1.638

A migliore descrizione della situazione reddituale della Società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di redditività conseguiti nel 2025, comparati con gli stessi valori dell'anno 2024:



Relazione sulla gestione 2025

	2025	2024
ROE Ante Imposte (Risultato d'esercizio ante imposte/PN)	11,15%	14,27%
ROI (EBIT/Totale Attivo)	8,67%	11,08%
ROS (EBIT/Ricavi)	16,71%	25,71%

Nel corso dell'esercizio, la Società ha evidenziato una solida performance economica, come dimostrato dagli indicatori di redditività.

Il ROE ante imposte si attesta al 11,15% (14,27% al 31 dicembre 2024), riflettendo una buona capacità di remunerare il capitale proprio prima dell'incidenza fiscale. Questo risultato denota un'adeguata gestione del patrimonio netto e un livello di redditività coerente con gli obiettivi di creazione di valore per gli azionisti.

Il ROI, pari all'8,67% (11,08% al 31 dicembre 2024), evidenzia un'efficiente allocazione delle risorse aziendali, confermando la capacità della Società di generare un significativo risultato operativo rispetto al capitale investito complessivo.

Infine, il ROS, pari al 16,71% (25,71% al 31 dicembre 2024), testimonia come quasi un quarto dei ricavi aziendali si traduca in risultato operativo, comprovando l'efficienza delle attività operative e gestionali.

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI

Il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria riclassificato della Società al 31 dicembre 2025, comparato con gli stessi valori dell'anno 2024, è il seguente:

(migliaia di Euro)	Saldo 31/12/25	Saldo 31/12/24
Immobili, impianti e macchinari	10.261	10.425
Attività immateriali	40	6
Attività per diritti d'uso	22	33
Concessioni e diritti sull'infrastruttura	839	36
Altri crediti non correnti	53	52
Imposte differite attive	123	50
Capitale immobilizzato (A)	11.338	10.602
Crediti commerciali	3.464	3.035
Crediti tributari	112	-
Altri crediti correnti	122	125
Attività d'esercizio a breve termine (B)	3.698	3.160
Debiti commerciali	(2.243)	(2.017)
Debiti tributari	-	(835)
Contributi pubblici	(27)	-
Altri debiti e passività correnti	(1.806)	(1.767)
Passività d'esercizio a breve termine (C)	(4.076)	(4.619)
Capitale circolante netto (D) = (B) + (C)	(378)	(1.459)
Passività per benefici futuri ai dipendenti	-	(2)
Contributi pubblici	(760)	-
Passività a medio-lungo termine (E)	(760)	(2)
CAPITALE INVESTITO (A) + (D) + (E)	10.200	9.141
Patrimonio netto	18.374	16.974
Posizione finanziaria netta non corrente	11	22
Posizione finanziaria netta corrente	(8.185)	(7.855)
MEZZI PROPRI E POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	10.200	9.141



Relazione sulla gestione 2025

Il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria riclassificato evidenzia l'adeguatezza dell'assetto patrimoniale della Società, con il capitale immobilizzato totalmente coperto dai mezzi propri.

A migliore descrizione della struttura patrimoniale della Società, si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio alla data del 31 dicembre 2025, comparati con gli stessi valori al 31 dicembre 2024, attinenti sia (i) alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che (ii) alla composizione delle fonti di finanziamento:

	2025	2024
Current ratio (Attivo corrente/Passivo corrente)	2,80	2,31
Acid test (Attivo corrente - Rimanenze)/Passivo Corrente	2,80	2,31
Copertura del circolante (CCN/Ricavi)	(0,03)	(0,15)
Quoziente di struttura primario (PN/AF)	1,62	1,60
Quoziente di struttura secondario [(PN+DML)/AF]	1,69	1,60
Margine di struttura (PN - AF)	7.036	6.372
Margine di struttura secondario (PN+DML-AF)	7.807	6.396

L'analisi degli indicatori patrimoniali e finanziari evidenzia una struttura solida ed equilibrata, confermando la capacità della Società di far fronte agli impegni di breve periodo.

PRINCIPALI DATI FINANZIARI

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2025, comparata con gli stessi valori al 31 dicembre 2024, è la seguente:

(migliaia di Euro)	Saldo 31/12/25	Saldo 31/12/24
Cassa	-	-
Altre disponibilità liquide	7.958	7.866
Liquidità	7.958	7.866
Crediti e attività finanziarie correnti	483	255
Altri debiti finanziari correnti	(256)	(266)
Indebitamento finanziario corrente	(256)	(266)
Posizione finanziaria netta corrente	8.185	7.855
Altri debiti finanziari non correnti	(11)	(22)
Posizione finanziaria netta non corrente	(11)	(22)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	8.174	7.833

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2025 è positiva per Euro 8.174 mila, con un incremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 341 mila, grazie al flusso di cassa generato dalle attività operative. La liquidità si attesta pari ad Euro 7.958 mila, con un incremento di Euro 92 mila rispetto al 31 dicembre 2024.



Relazione sulla gestione 2025

A migliore descrizione della situazione finanziaria, si espongono di seguito alcuni indicatori caratteristici al 31 dicembre 2025, comparati con gli stessi valori al 31 dicembre 2024:

	2025	2024
Rapporto di indebitamento (Totale debiti/PN)	0,28	0,29
Leverage (Tot. Attivo/PN)	1,28	1,29
Grado di capitalizzazione (PN/Tot. Passivo)	0,78	0,78
Indice di onerosità dell'indebitamento (OF/MOL)	0,08%	0,08%
EBIT/Gestione finanziaria	156,62	808,33
EBITDA/Gestione finanziaria	187,92	814,00
PFN/EBITDA	(3,35)	(3,21)
DSCR	n/a	n/a

Gli indici relativi all'indebitamento confermano una posizione finanziaria solida, con una limitata esposizione debitoria, rappresentata dalle passività per locazioni, confermando, inoltre, la capacità dell'impresa di generare utili operativi in grado di coprire ampiamente gli oneri finanziari.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi del comma 3, punto 1, dell'art 2428 C.C. si segnala che al 31/12/2025 non risulta alcuna attività di ricerca e sviluppo.

AZIONI PROPRIE

Ai sensi del comma 3, punti 3 e 4, dell'art 2428 C.C. si evidenzia che la società non possiede, non ha acquistato e non ha alienato nel 2025 azioni proprie.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Ai sensi del comma 3, punto 6, dell'art 2428 C.C. si evidenzia quanto segue in merito all'evoluzione prevedibile della gestione:

- si procederà alla definizione della gara ad evidenza pubblica per l'ingresso nel capitale sociale del socio operativo con una quota di partecipazione del 30%, secondo quanto previsto dal disposto normativo di riferimento;
- saranno oggetto di approvazione le tariffe da parte dell'Autorità nazionale (ARERA) in ossequio al disposto 639/2023 in relazione al periodo regolatorio 2024-2029 da applicare ai fruitori della risorsa idrica, avendo la società provveduto alla predisposizione del tool previsto per il MIT-4.

SEDI SECONDARIE

Ai sensi del comma 4 dell'art 2428 cc si evidenzia che la sede legale della società è a Bari in Viale Japigia n. 184 e che la sede secondaria prevista in visura CCIAA è a Potenza in Corso Garibaldi n.52. Si segnala che esistono Unità Locali ubicate nei territori delle provincie di Bari (Minervino Murge) e di Taranto (Ginosa) dove la Società svolge la propria attività.

Bari, 30 marzo 2026

Il Presidente del CdA
Avv. Luigi Giuseppe Decollanz

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'

Il sottoscritto Avv. Luigi Giuseppe Decollanz, Presidente del CdA e Legale Rappresentante della
società Acque del Sud SpA, ai sensi dell'art. 31 comma 2 quinquies della Legge n. 340/2000,

DICHIARA

che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.



Acque del Sud S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39



EY S.p.A.
Corso Cavour, 24
70121 Bari

ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'azionista unico di
Acque del Sud S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Acque del Sud S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio, che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio, che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 - 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.975.000 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



3

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), e-bis) ed e-ter) del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori di Acque del Sud S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Acque del Sud S.p.A. al 31 dicembre 2025, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

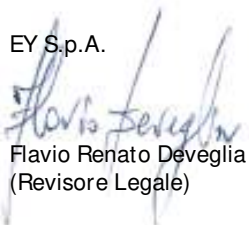
A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Acque del Sud S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bari, 10 aprile 2026

EY S.p.A.


Flavio Renato Devegilia
(Revisore Legale)

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'

Il sottoscritto Avv. Luigi Giuseppe Decollanz, Presidente del CdA e Legale Rappresentante della
società Acque del Sud SpA, ai sensi dell'art. 31 comma 2 quinquies della Legge n. 340/2000,

DICHIARA

che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2025
Acque del Sud Spa
AI SENSI DELL'ART. 2429, SECONDO COMMA, CODICE CIVILE

All'Assemblea degli Azionisti della società Acque del Sud

Signori Azionisti,

questo è il secondo esercizio sociale della vostra società.

Il Collegio Sindacale assicura, insieme agli altri organi sociali, il controllo sistematico della corretta applicazione dei principi di corporate Governance societaria e inoltre vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato da Acque del Sud Spa e sul suo concreto funzionamento.

Attività del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'assemblea dei soci in data 19.02.2024. Nel corso dell'esercizio 2025 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza in adempimento ai doveri demandati dalla legge, tenuto conto delle norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Con riferimento all'attività svolta, rappresentiamo quanto segue.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2025, si è riunito n.8 volte, e nell'esercizio 2026 fino ad oggi n. 3 volte. Di tali incontri risultano trascritti, nell'apposito libro, i relativi verbali.

Nel corso dell'esercizio sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale i pareri previsti dalla legge, ed in particolare in occasione:

- della proposta motivata per l'attribuzione dell'incarico di revisione legale dei conti per il triennio 2024-2026.

Il Collegio, inoltre, ha assistito a n. 9 riunioni del Consiglio di Amministrazione nell'anno 2025, n.3 riunioni nell'anno 2026, e n.3 Assemblee dei Soci (di cui una deserta).

Le riunioni citate si sono svolte nel rispetto delle norme legislative, statutarie e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento. Nel corso delle riunioni consiliari sono stati adempiuti gli obblighi di informativa al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

Nel corso dell'esercizio 2025 e successivamente alla chiusura dello stesso, non sono state presentate denunce ex art. 2408 cod. civ. al Collegio Sindacale.

Non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.

Non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c..

Sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società.

Le operazioni poste in essere sono state conformi alla legge e allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio Sindacale non ha riscontrato, nel corso dell'esercizio 2025 e successivamente alla chiusura dello stesso, operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi e/o con parti correlate.

Il Collegio Sindacale ha preso conoscenza e vigilato sulla sostanziale adeguatezza del sistema di controllo interno della Società, sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione del rischio e di revisione interna per quanto attiene all'informativa finanziaria.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, monitorato la revisione legale del bilancio attraverso incontri con la Società incaricata della revisione legale dei conti.

L'attività di vigilanza è stata condotta anche attraverso:

- (i) gli incontri periodici e gli elementi informativi acquisiti dai responsabili delle funzioni aziendali (tecniche, legali, amministrative e finanziarie);
- (ii) la presenza avvenuta al 100% alle partecipazioni ai Consigli di Amministrazione;
- (iii) gli incontri intercorsi e gli elementi informativi acquisiti con il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza RPCT,
- (iv) l'esame dei documenti aziendali e l'informativa ricevuta dagli incontri con la Società incaricata della revisione legale dei conti;
- (v) l'incontro con il Data Protection Officer per il regolamento generale sulla protezione dei dati;
- (vi) l'incontro il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, per il servizio di prevenzione e protezione dai rischi in azienda.
- (vii) Informazioni sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione in base ad incontri con il Presidente del consiglio di amministrazione, ed anche con i responsabili delle funzioni principali.

La società si è dotata di un Codice Etico e di comportamento, approvato dal Consiglio di amministrazione per orientare e disciplinare i comportamenti organizzativi e individuali a cui tutti devono conformarsi nel proprio agire.

La società non si è, invece, ancora dotata di un modello di organizzazione e Controllo (MOGC) e non ha quindi ancora nominato l'Organismo di vigilanza quale presidio di carattere organizzativo e procedurale, ed il Collegio ha invitato la società a procedere in tal senso. La Società nel corso del 2025 ha iniziato ed è in fase di conclusione la predisposizione del MOGC che dovrebbe a breve essere definito e portato in Cda per l'approvazione. La Società, infine, non ha nominato ancora il dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

La Società è stata costituita con la nomina di un Consiglio di Amministrazione e di un Presidente, avente la rappresentanza della società. L'Assemblea dei Soci non ha nominato un amministratore delegato, e per tale ragione, il Consiglio di Amministrazione ha conferito al Presidente inizialmente le deleghe base per la corretta gestione della società (18.3.2024 – 17.5.2024) e le ha confermate ed ampliate in data 31.01.2025 per consentire alla società una continuità ed una efficacia di gestione nonché per necessità operative, stabilendo i compensi entro i limiti del DM Ministero Economia e Finanze n. 166 del 24/12/2013, anche ai sensi dell'art.3 comma 2.

Il Collegio Sindacale, altresì, ha preso conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul relativo funzionamento, sia tramite l'acquisizione di informazioni dai Responsabili delle competenti funzioni aziendali, sia attraverso incontri e scambi informativi con la Società incaricata della revisione legale dei conti.

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla relativa affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione e, a tale riguardo, non ha specifiche osservazioni da formulare.

L'analisi del Collegio su tali aspetti si è svolta anche mediante: (i) le informazioni e i documenti acquisiti nel corso degli incontri con il responsabile finanziario e con il Presidente; (ii) l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali competenti; (iii) l'esame dei documenti aziendali; (iv) le informative ricevute nel corso degli incontri dalla Società incaricata della revisione legale dei conti.

Il Collegio, alla luce dell'attività di vigilanza svolta, ritiene, per quanto di propria competenza, che il sistema amministrativo-contabile sia sostanzialmente adeguato e affidabile ai fini della corretta rappresentazione dei fatti di gestione.

Il Collegio, in considerazione del secondo anno (il primo di dodici mesi) di vita della società, ritiene che il processo "*organizzativo*" sopra rappresentato debba ulteriormente consolidarsi, e dà atto dell'impegno messo dalla società per un graduale sviluppo e miglioramento dei processi aziendali, nell'ambito di una sana e prudente gestione, secondo gli obiettivi strategici definiti, e che il Collegio ha invitato a formalizzare la nomina dell' OdV e successivamente la nomina del Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

La Società ha ricevuto comunicazione dall'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale ai sensi dell'art. 7 comma 3 lett. b) del Dlgs 4.9.2024 n.138 con la quale è stata avvisata che Determinazione del Direttore Generale n. 333906 del 25 settembre 2025 è stata individuata quale soggetto "essenziale", ed ha proceduto nel corso dell'anno alla nomina della figura dell'Amministratore di sistema e agli adempimenti previsti dalla normativa.. La complessità ed importanza della norma rende necessario una particolare attenzione nella messa in pratica dell'impianto tecnico e degli adempimenti. Il Collegio ha eseguito più volte nel corso del 2025 incontri con i referenti della società per monitorare lo stato di avanzamento ed il rispetto degli adempimenti, oltre che sensibilizzando la Società di eseguire aggiornamenti al Consiglio di Amministrazione tramite apposita induction da tenersi periodicamente.

Con provvedimento n.12/2026 del 29.1.2026, la Corte dei Conti Sezione di controllo sugli enti , ha determinato che sussistono le condizioni per l'esercizio del controllo da parte della Corte dei conti ai sensi dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sulla gestione della Società. Il provvedimento è stato inviato al Presidente del Consiglio dei Ministri ed ai Ministeri competenti per l'emanazione del decreto di cui all'art. 3 della legge n. 259 del 1958 dichiarativo della sottoposizione al controllo, nonché al Presidente della Società Acque del Sud Spa.

Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale ha incontrato gli esponenti della Società incaricata della revisione legale dei conti al fine di scambiare dati e informazioni rilevanti, anche ai fini del dovere di vigilanza sulla revisione legale dei conti annuali.

Sulla base delle informazioni ricevute dalla Società incaricata della revisione legale dei conti, non sono emersi fatti, circostanze o irregolarità che debbano essere segnalati nella presente Relazione.

Nel corso dell'esercizio 2025, l'Azienda ha posto in essere le seguenti azioni in materia di strumenti di governance, nonché per il controllo e la gestione dei rischi, approvando tramite Cda:

- Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2025-2027.
- Aggiornamento del piano industriale della società Acque del Sud s.p.a. 2025-2027.
- Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi aziendali (d.v.r.) della Società Acque del Sud s.p.a. per l'annualità 2025.
- Approvazione del programma elaborato ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. N.175/2016 in ordine alla valutazione del rischio di crisi aziendale.
- Approvazione Relazione Ex Art.4 Dm Mef 166/2013 Sulla Remunerazione Degli Amministratori con Deleghe Esercizio 2024.
- Nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29.07.2025).

- Nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza RPCT.
- Nomina Data Protection Officer.
- Aggiornamento e Approvazione piano del fabbisogno del personale di Acque del al 31.12.2025.
- Approvazione della Relazione Semestrale Sulla Situazione Economica, Patrimoniale e Finanziaria al 30 Giugno 2025.
- Copertura Assicurativa All Risks Property, comprese le garanzie cat/nat obbligatorie come disposto dall'art. 1, commi da 101 a 111 della L. n. 213/2023 del 30 dicembre 2023 e successive modificazioni ed integrazioni.
- Induction per il Consiglio di Amministrazione sulla normativa NIS2.

La Società, all'inizio del 2026, ha sottoscritto un atto di transazione, senza costi a carico della Società, per la definizione ed annullamento della quota di partecipazione intestata ad Acque del Sud spa della società SMEA spa, atto che dovrà essere eseguito entro i termini ivi indicati.

Esame del Bilancio

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 di Acque del sud S.p.A., che viene sottoposto alla Vostra attenzione, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 marzo 2026.

Il Collegio sindacale non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

La Società incaricata della revisione legale dei conti EY S.p.A. ha rilasciato, in data odierna la Relazione di cui agli artt. 14 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, sul Bilancio 31 dicembre 2025 di Acque del Sud S.p.A., con giudizio positivo, senza richiami di informativa e senza riserve sulla conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europa e sulla capacità del bilancio stesso di rappresentare con chiarezza e in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico e i flussi di cassa della Società. Nella stessa, si attesta che la Relazione sulla gestione è coerente con il Bilancio al 31 dicembre 2025 di Acque del Sud S.p.A., è redatta in conformità alle norme di legge ed non vi è nulla da riportare ai sensi dell'art.14 comma 2 lettera e-ter) del Dlgs 39/2010.

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, in merito al quale riferisce quanto segue:

- a) abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza, a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo;
- b) non essendo demandato al Collegio Sindacale il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione data allo stesso, sulla sua generale conformità, per quel che riguarda la sua formazione e struttura, alla legge e ai principi contabili di riferimento e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni da riferire;
- c) abbiamo altresì verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della Relazione sulla gestione nonché la coerenza di tale documento con le informazioni acquisite nel corso delle attività di vigilanza. A tale riguardo non vi sono osservazioni da riferire;
- d) per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.
- e) Abbiamo verificato che gli amministratori hanno dichiarato la conformità alle norme di riferimento che disciplinano la redazione del bilancio d'esercizio.

Questo è il secondo esercizio di chiusura del bilancio al 31 dicembre 2025 di Acque del Sud S.p.A., ed esso chiude con un utile di Euro 1.399 mila ed il Consiglio di amministrazione propone di destinare:

- Euro 70 mila alla riserva legale (pari al 5% dell'utile dell'esercizio);
- Euro 1.329 mila alla riserva facoltativa e straordinaria.

Si rinvia, per maggiori approfondimenti, alle note di accompagnamento al bilancio.

* * *

In conclusione, preso atto del Bilancio al 31 dicembre 2025 e delle informazioni fornite dagli amministratori, considerate le risultanze dell'attività svolta dalla Società incaricata della revisione legale dei conti, il Collegio Sindacale, per quanto di propria competenza, non ha obiezioni da formulare sulla proposta di deliberazione in merito al progetto di bilancio di Acque del Sud S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, così come presentata dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli azionisti.

Roma, 10 aprile 2026

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Giovanni Caravetta

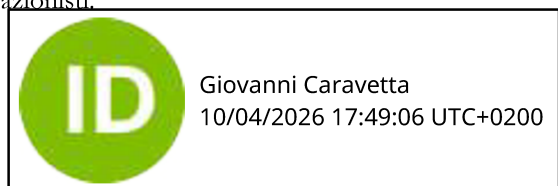
Presidente

Dott. Filippo Fiume Fagioli

Sindaco effettivo

Dott.ssa Lucia Spilotro

Sindaco effettivo



Firmato digitalmente da

Filippo Fiume Fagioli

C = IT

Data e ora della firma: 10/04/2026 18:10:50

Firmato digitalmente da

Lucia Spilotro

2026-04-10 18:00:15 +0200

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'

Il sottoscritto Avv. Luigi Giuseppe Decollanz, Presidente del CdA e Legale Rappresentante della
società Acque del Sud SpA, ai sensi dell'art. 31 comma 2 quinquies della Legge n. 340/2000,

DICHIARA

che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.